

RASSEGNA STAMPA del 26/11/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-11-2010 al 26-11-2010

Caserta News: <i>L'assessore Cosenza nominato commissario per gli eventi alluvionali in provincia</i>	1
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Bari, Di Venere esaurito: ricoverati sulle barelle del pronto soccorso</i>	2
Gazzetta del Sud: <i>In aula gli assestamenti di bilancio Critiche ai tagli alla Protezione civile</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Gli amministratori chiedono rapidità per la gara d'appalto dell'ospedale</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Il Consiglio esce dal pantano delle polemiche</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Maltempo, franati i muri di contenimento della vecchia discarica</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>L'assessore Damiano Covelli aggredito di fronte al suo ufficio</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Venduta la Scuola allievi agenti di Polizia</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Torrente Oliveto minaccioso dalla sorgente alla foce</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Undici disoccupati ripuliscono gratis rotatorie e aree verdi</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Dipendenti comunali con il fiato sospeso</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>Nuova intimidazione alla coop "Giovani in vita"</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>Una finestra aperta sulla vita nelle liriche di Nuccia Miroddi</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>In fiamme l'auto di impiegato dell'ospedale Papardo</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>"Santa Tecla", un caso politico-giudiziario</i>	17
Gazzetta del Sud: <i>Attentato incendiario a rivendita tabacchi</i>	19
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Terex2010 al via: si simula un terremoto</i>	20
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sicurezza nelle scuole VIII giornata nazionale</i>	21
Irpinia news: <i>Frigento - Si rinnova il gemellaggio nel segno della Cicerchia</i>	23
Irpinia news: <i>Monteforte I. - Una Strada per ricordare il Brigadiere De Santis</i>	24
Il Mattino (Avellino): <i>Cinzia Puopolo È durato poco più di un'ora il trasloco del Pronto Soccorso alla</i>	25
Il Mattino (Avellino): <i>Gerardo De Fabrizio Ma è possibile prevedere un evento sismico? È proprio intorno a que...</i> .	26
Il Mattino (Avellino): <i>Stefania Marotti Documentare l'incidenza degli eventi sismici sul modo di vivere di una</i>	27
Il Mattino (Avellino): <i>Flavio Coppola Anche questa crisi è un piccolo terremoto . Ne è convinto Gug...</i>	28
Il Mattino (Avellino): <i>Anche questa crisi è un piccolo terremoto : Guglielmo Epifani, ex segretario naziona...</i>	29
Il Mattino (Benevento): <i>Michele Di Maina Paupisi. Il territorio comunale è a rischio di dissesto idrogeologico...</i>	30
Il Mattino (Caserta): <i>Fabio Mencocco La protezione civile di Santa Maria la Fossa sarà presto dotata di un nuovo</i> .	31
Il Mattino (Caserta): <i>I dati non sono incoraggianti, ma la due giorni di riflessioni e dibattiti tenutasi a Palazzo</i>	32
Il Mattino (Caserta): <i>Antonio Pastore Decreto rifiuti, non c'è solo la Carfagna ad alzare la voce. Anzi, sche...</i>	33
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Cristina Liguori Mugnano. Mentre i comuni limitrofi, Giugliano e Melito,</i>	34
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Stiamo facendo il possibile. La soluzione va ricercata anche nella buona volontà</i>	35
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Francesca Mari Torre del Greco. La Litoranea va in frantumi! . Questo il grido di ..</i>	36
Il Mattino (Salerno): <i>Algia Testa Nocera Inferiore. Uno scenario drammatico quello apparso ieri mattina ai</i>	37
Il Mattino (Salerno): <i>Il termine per la presentazione delle domande per partecipare alla gara scade il 24 gennaio</i>	38
Il Mattino (Salerno): <i>Agostino Ingenito San Marzano sul Sarno. Stangata sui cittadini morosi e sconosciuti alle</i>	39
Il Mattino (Salerno): <i>Gianni Colucci Meno sette giorni al volo inaugurale. Il primo dicembre alle 6,45, un Dornier</i> .	40
Salerno notizie: <i>Alluvione: il governo finanzia (almeno in parte) la ricostruzione</i>	41
Salerno notizie: <i>Mercato S.Severino; Prende il via la "Provincia cardioprotetta"</i>	42

L'assessore Cosenza nominato commissario per gli eventi alluvionali in provincia

Giovedì 25 Novembre 2010

ISTITUZIONI | Salerno - L'Assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania, Edoardo Cosenza, è stato nominato Commissario per l'emergenza a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno riguardato la provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre. Il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha firmato ieri l'ordinanza con cui l'assessore Cosenza viene investito del ruolo: a lui sono stati conferiti anche tutti i poteri commissariali per accelerare le procedure per il ripristino dell'acquedotto del Basso Sele, con il relativo finanziamento di 5 milioni di euro. "Ringrazio il presidente Berlusconi per il provvedimento che ci consentirà di attuare tutti gli interventi necessari a risolvere l'emergenza che si è determinata nell'area del basso Sele. Tutte le attività progettuali e di cantiere – ha detto l'assessore Edoardo Cosenza esprimendo soddisfazione per la nomina ricevuta - proseguono senza sosta: per domani mattina, alle 10.30, è convocata una riunione presso la prefettura di Salerno per l'approvazione del progetto esecutivo per il by pass di 4 km. All'incontro parteciperanno tutti gli enti interessati, tra cui Provincia di Salerno, Anas e i Comuni di Postiglione e Contursi che già hanno ricevuto il progetto dettagliato per potere esprimere il parere. I lavori per sostituire il ponte tubo crollato con una condotta di 1 metro di diametro in alveo - ha detto ancora l'assessore Cosenza - sono in fase molto avanzata: tutti i tecnici e l'impresa si sono attivati in maniera eccezionale e adesso combattiamo solo contro il maltempo. Non appena la pioggia cesserà e il livello e la forza del Sele ci consentiranno di lavorare in sicurezza attueremo l'intervento: la volontà della Regione Campania, dei tecnici, della manodopera del posto è - ha assicurato l'assessore regionale ai Lavori pubblici - quella di dare una straordinaria dimostrazione di efficienza, nonostante le avverse condizioni meteorologiche, mantenendo la promessa di ripristinare il sistema per Natale e se possibile anche prima"

Bari, Di Venere esaurito: ricoverati sulle barelle del pronto soccorso

Bari, Di Venere esaurito:

ricoverati sulle barelle

del pronto soccorso

di G. FLAVIO CAMPANELLA

La circolare (il cui contenuto è stato anticipato dalla Gazzetta) è sul tavolo di tutti i primari delle unità ospedaliere del Di Venere di Bari. I ricoveri programmati sono sospesi - secondo quanto disposto da Luigi Lestingi, direttore medico facente funzione - a seguito della saturazione dei posti letto disponibili, situazione che costringe ancora (per quanto verificato nelle ultime ore) a sistemare sulle barelle i ricoverati d'urgenza in sovrannumero rispetto alla capacità effettiva della struttura. Nei reparti, la decisione (arrivata in un momento di particolare affollamento) è ritenuta condivisibile, ma niente affatto risolutiva. Insomma, l'emergenza sarebbe destinata a continuare («non la si contrasta soltanto eliminando o riducendo i ricoveri programmati»).

Il Pronto soccorso è in affanno (come riportato nel dettaglio a parte). Ogni giorno si svolgono «trattative» per i ricoveri con i vari reparti. Il tira e molla, però, avviene ormai non sull'ordinario, ma, appunto, sulle sistemazioni che dovrebbero rappresentare l'eccezione e che invece sono la regola (le barelle sono infilate nei reparti tra un letto e l'altro). Col paradosso che, anziché verso un potenziamento, si va verso un taglio ulteriore in base al piano regionale sulla sanità.

Secondo la direzione generale della Asl Bari, il Di Venere, che ufficialmente ha a disposizione 420 posti letto, ne perderà 60 dei 371 funzionanti (area medica da 106 a 102, area chirurgica da 163 a 127, maternità e infanzia da 76 a 56; terapia intensiva invariata a 26).

MEDICINA È uno di quelli indicati da Lestingi. «Per la tipologia dei ricoveri - ha scritto nella circolare il direttore medico - la sospensione dei ricoveri programmati riguarda i reparti chirurgici, neurologici, cardiologici e di medicina».

Appunto. Medicina Interna (diretta da Giuseppe Leone) ha 32 posti letto, ma normalmente i ricoverati sono 36-40.

Insomma, non c'è mai disponibilità, «si tratta solo di capire quanti ce ne sono in più». Si inseriscono infatti quotidianamente nelle stanze dalle quattro alle otto barelle. «E non esistono ricoveri programmati», dicono. «Gestiamo ordinariamente lo straordinario con la forza lavoro tarata per i posti ufficiali. Da anni è così, non da ieri. Venga a vedere, ci sono uomini nell'area destinata alle donne. Tra le altre cose, ci vorrebbe un miglior filtro del Pronto soccorso».

CHIRURGIA In Chirurgia d'urgenza (responsabile Giulio Mona) i posti letto sono 13, ma mediamente ci sono tre o quattro degenze in più. «E in alcuni giorni in cui si arriva a 23-24 ricoveri. Organizziamo gli interventi chirurgici programmati in base alla disponibilità dei letti. Certo, vista la situazione, i pazienti, una volta chiamati, devono decidere immediatamente. Di mattina li contattiamo per chiedere: siete disponibili a venire oggi e operarvi domani?». Proprio per le esigenze di sala operatoria, la reperibilità è suddivisa con Chirurgia generale (responsabile Paolo Valerio), che gestisce le urgenze diciotto giorni sui trenta mensili con una disponibilità di 32 posti letto ordinari. «Negli altri dodici giorni si riusciva a inserire una decina di persone. Parliamo di gente malata di cancro. Abbiamo dunque chiesto alla direzione se i ricoveri programmati per tumori possano essere considerati urgenti. Ovviamente, meglio non parlare degli altri interventi. Per un'ernia ci vorrebbero tre anni. Per fortuna, si riesce a decongestionare le liste d'attesa dirottando alcuni casi al Fallacara di Triggiano. Qui col flusso di emergenza arriviamo a 40-42 ricoveri. Nelle stanze da sei letti ci sono anche otto o nove persone».

CARDIOLOGIA Fino al blocco erano cinque i ricoveri programmati settimanali nel reparto di Cardiologia (responsabile: Carlo D'Agostino). Rappresentano il 10-15 per cento circa dei 1.100 complessivi registrati annualmente. «Si accede dal laboratorio - affermano - o su richiesta di altri ospedali o di cardiologi, tenendo conto, peraltro, che noi per l'ipertensione, ad esempio, siamo all'avanguardia. Il ragionamento del dottor Lestingi non fa una grinza, ma gli effetti, perlomeno qui, non saranno pari alle attese. Si tratta di pazienti che devono seguire una procedura fino all'intervento in regime di ricovero, sia pure differito. In molti casi, se non programmi, in 15-20 giorni ti ritrovi di fronte all'urgenza». In Cardiologia sono 18 i posti disponibili (di cui 6 nell'unità di terapia intensiva). La situazione è meno complicata rispetto ad altri reparti, ma ci sono giorni in cui anche qui c'è piena emergenza.

NEUROLOGIA In Neurologia (responsabile Vito Santamato) sono due ricoveri programmati a settimana (il mercoledì e il venerdì) in un'unità dotata di 30 posti letto, ma sistematicamente costretta a fare i conti con l'arrivo di pazienti in barella. «Ieri ne abbiamo sistemati sei. Oltretutto c'è un problema di organico. Il personale, soprattutto quello paramedico, è costretto a turni doppi. Purtroppo siamo invasi da anziani ottantenni e più. Di solito, avviene così: dalle case di cura

Bari, Di Venere esaurito: ricoverati sulle barelle del pronto soccorso

chiamano il 118 e ce li portano qui. La decisione di Lestingi non risolve nulla. E poi c'è da verificare il filtro del Pronto soccorso, pur comprendendo i colleghi, costretti sulla difensiva perché possono andare incontro anche a procedimenti giudiziari».

25 Novembre 2010

In aula gli assestamenti di bilancio Critiche ai tagli alla Protezione civile

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (26/11/2010)

Torna Indietro

Francesco Barritta

PARGHELIA

Il presidente del Consiglio comunale Carmine De Vita ha fissato per oggi una nuova convocazione per discutere dell'assestamento di bilancio. L'assise odierna offre però lo spunto al consigliere comunale di minoranza Diego Vasinton per invitare gli amministratori a «inserire all'ordine del giorno un punto per discutere dell'emergenza frane.

Vasinton ricorda infatti che dopo le settimane di emergenza e la visita del governatore della Regione, Giuseppe Scopelliti, è auspicabile una discussione su quanto accaduto, sui motivi alla base del fenomeno e sulle azioni da intraprendere.

L'auspicio di Vasinton è che il primo cittadino Maria Brosio apra «una discussione in premessa, su questa problematica», a meno che «la maggioranza ritenga che nulla sia successo di importante, che è meglio non parlare, sottacere i problemi, quietà non muovere».

Chiuso l'argomento maltempo, Vasinton si occupa della nomina del nuovo segretario comunale e definisce questa scelta come «non fatta dalla compagine guidata dal sindaco Brosio, ma dall'amministrazione di Tropea». Vasinton critica anche la scelta relativa al trasferimento del «mercato settimanale da via Raf Vallone al corso Vittorio Emanuele III, senza aver sentito il bisogno di discutere con i commercianti e con i cittadini». Altro motivo di critica mosso alla maggioranza è sul «modo di operare dal presidente del Consiglio comunale, visto e considerato – chiosa Vasinton – che ancora oggi lo stesso non ha afferrato che la sua è una figura che dovrebbe essere terza e imparziale e non svolgere la funzione di avvocato d'ufficio della maggioranza».

Analizzando infine le variazioni di bilancio all'ordine del giorno per il Consiglio comunale di oggi, Vasinton evince «la volontà dell'esecutivo di tagliare somme per la Protezione Civile, in contro tendenza rispetto a quello che è successo» e inoltre lamenta dei tagli agli «esigui contributi per le varie associazioni, tranne la Pro Loco, che di fatto limitano la possibilità delle stesse di operare sul territorio».

Gli amministratori chiedono rapidità per la gara d'appalto dell'ospedale

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (26/11/2010)

Torna Indietro

Anna Russo

rossano

L'amministrazione comunale rossanese interviene per ribadire le critiche al piano sanitario di rientro proposto dal governatore Scopelliti. «Mentre il Piano Sanitario Nazionale individua nel 4 per mille (letti per abitanti), l'offerta necessaria per gli obiettivi indicati, nella Sibaritide il nuovo piano di rientro propone meno dell'uno per mille, mettendo di fatto a repentaglio i livelli essenziali di assistenza e rendendo la ricerca di un posto letto impossibile». Per l'esecutivo rossanese nella proposta del piano di rientro, la Sibaritide diventa l'area più penalizzata dell'intera Calabria: «In nessuna altra area si riconoscono parametri così inadeguati».

Riguardo infine all'indizione della gara d'appalto per il nuovo ospedale che rimane l'obiettivo strategico, si fa presente agli amministratori regionali che necessitano certezze e tempi rapidi. A tal proposito nei giorni scorsi il comitato per la costruzione del nuovo ospedale della Sibaritide, aveva redatto una lettera aperta alle istituzioni con che tre semplici domande sullo stato delle cose. Anche e soprattutto con riferimento alla data del 31 dicembre 2010, ossia quando scadrà l'ordinanza di protezione civile per la costruzione dei nuovi ospedali in Calabria. Ed ecco quindi le domande: È concluso l'iter di espropriazione dei terreni su cui nascerà l'ospedale? Perché non c'è ancora il bando di gara per il progetto esecutivo? La scadenza dell'ordinanza porrà fine alle procedure di protezione civile ed esaurirà le funzioni degli organi dalla stessa prevista e per primi dei soggetti attuatori?

Critiche e domande poste alla vigilia dell'incontro organizzato dal Pdl per sabato prossimo a cui avrebbe dovuto intervenire il presidente Giuseppe Scopelliti, ma che è stato rinviato, per come comunicato nel pomeriggio di ieri, a causa di sopraggiunti impegni istituzionali legati al grave problema dell'emergenza ambientale e delle discariche calabresi.

Il Consiglio esce dal pantano delle polemiche

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (26/11/2010)

Torna Indietro

Francesco Inzitari

Rizziconi

Riunione del consiglio comunale tutto sommato tranquilla, tenutasi a Palazzo San Teodoro sotto la presidenza di Giovanna Franco.

La seduta consiliare ha registrato il debutto del neo assessore esterno Pierluigi Taccone con delega all'agricoltura e alle politiche agricole. E ad aprire i lavori ci ha pensato proprio l'assessore Taccone che ha esposto ai consiglieri le problematiche di un settore così nevralgico per l'economia di Rizziconi e dell'intera zona della Piana di Gioia Tauro. A un radicato coinvolgimento di tutti i comuni del comprensorio ha fatto cenno Taccone durante il suo intervento, auspicando anche maggiori investimenti e aiuti per rimodernare le strutture arboree che «non sono più al passo con i tempi». Ovviamente, non si è parlato solo di agricoltura. Il sindaco Antonino Bartuccio, infatti, ha approfondito alcune tematiche economiche e di bilancio che sono molto importanti per la gestione finanziaria del Comune: a cominciare dalla variazione generale di bilancio per l'esercizio finanziario 2010, resasi necessaria per ridurre le spese. Il disavanzo dell'esercizio comunale, ha affermato il primo cittadino, «è di qualche migliaia di euro» e i punti critici sono stati affrontati con estrema puntualità dal sindaco. Bartuccio ha voluto affrontare l'argomento relativo ai chiarimenti della Corte dei Conti, che ha sollevato alcune osservazioni, subito fatte proprie dall'amministrazione che si adopererà, fin da subito, per seguire le direttive della stessa Corte. Non poteva mancare l'argomento viabilità, dopo il nubifragio del 2 novembre che ha messo a dura prova la circolazione su tutto il territorio rizziconese.

A chiudere i lavori alcuni altri provvedimenti non meno rilevanti: un'ulteriore spesa di 25 mila euro per i lavori di riqualificazione del paese vecchio e le prime indicazioni su come destinare il fondo speciale 2 di Rizziconi Energia, che pare andrà suddiviso tra un piano di risparmio energetico, un progetto per la tutela ambientale, attività culturali e la Protezione Civile. Finalmente un consiglio comunale in piena serenità e senza polemiche stucchevoli.

Maltempo, franati i muri di contenimento della vecchia discarica

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (26/11/2010)

Torna Indietro

Antonio Storino

PAOLA

Con il passare del tempo si fa più corposa la consistenza dei danni che le ultime ondate di maltempo hanno determinato sul territorio cittadino.

Fra l'altro il rappresentante del locale comando di vigili urbani, Augusto Borgia, ha segnalato alla Protezione civile che in località San Pietro i muri di contenimento della vecchia discarica (messa in sicurezza anni fa) a causa delle abbondanti piogge sono franati a valle.

Pertanto quintali di rifiuti che giacevano nella discarica si sono riversati in un canalone della montagna e costituiscono adesso un pericolo per la salute pubblica dei cittadini.

Secondo l'esponente del Partito democratico, Mario Valitutti, si impone un'azione sinergica da parte delle forze politiche poiché trattasi di una vera e propria bomba ecologica che rischia di "esplodere" da un momento all'altro.

Secondo Valitutti è necessario che l'amministrazione comunale si attivi con urgenza al fine di pervenire alla realizzazione di un apposito progetto di bonifica da sottoporre all'attenzione degli organi preposti.

Preoccupazione e malumore per il problema è stata espressa altresì da parte di alcuni operatori economici le cui attività sono poste nelle vicinanze della discarica. In particolare l'albergatore, Adolfo Ramunno, ha informato del problema il presidente dell'amministrazione provinciale Mario Oliveiro e il sindaco del locale comune Roberto Perrotta.

L'assessore Damiano Covelli aggredito di fronte al suo ufficio

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (26/11/2010)

Torna Indietro

Luigi Carbone

Questa volta è andato dritto di fronte alla porta dell'ufficio, lo ha aspettato e quando l'assessore Damiano Covelli è arrivato ha iniziato ad inveire fino a quando non è stato bloccato e portato via dalla polizia municipale. È successo questa mattina, l'aggressore è un trentenne, A. P., dipendente di una cooperativa sociale di tipo B che lavora per il Comune. È andato a Palazzo dei Bruzi e ha aspettato l'arrivo di Covelli, quando lo ha visto gli si è scagliato contro urlando. A fare da scudo all'assessore è arrivato il personale della municipale in servizio in quel momento. Covelli ha denunciato l'uomo alla Digos.

È la seconda volta in pochi mesi che l'operaio si scaglia contro il responsabile cittadino della Protezione civile, difatti esiste già un fascicolo aperto dalla Procura della Repubblica, secondo gli inquirenti alla base potrebbero esserci dei rancori legati al fatto che l'uomo, che lavorava nella sede di una circoscrizione, sarebbe stato spostato dopo la contestazione di non effettuare al meglio il proprio lavoro. L'aggressione di ieri, dunque, sarebbe lo strascico di una visita di Covelli avvenuta qualche mese fa nella prima circoscrizione della contrada Sant'Ippolito, dove alcuni dipendenti gli avevano fatto notare la scarsa pulizia dei locali. Covelli si era interessato della cosa, impegnandosi a seguire la faccenda a livello comunale. Sarebbe bastato questo a far infuriare l'operaio, che era il responsabile delle pulizie. Per ora sono soltanto ipotesi in cerca di conferma, la relativa indagine è già in corso dal mese di agosto, quando cioè era successa la prima aggressione. Quella volta l'operaio aveva insultato e minacciato Covelli con un pezzo di ferro, mentre l'assessore si trovava sotto casa insieme ai figli.

Resta da capire perché, a distanza di qualche mese, la rabbia sia scoppiata nuovamente nell'uomo, spingendolo per la seconda volta a scagliarsi verbalmente contro l'assessore. Procura e Digos stanno cercando di venirne a capo.

Venduta la Scuola allievi agenti di Polizia

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (26/11/2010)

Torna Indietro

La struttura acquistata dalla Bnl per 20 milioni che l'ha ceduta in fitto fino al 2018 per un milione all'anno

Nicola Lopreiato

Gli atti portano la data di qualche anno fa, ma le operazioni sono passate letteralmente in sordina al punto che anche a distanza di tanto tempo l'intera vicenda riesce ad acquisire i connotati di un vero e proprio evento, se non altro per le importanti operazioni commerciali che sono state portate a termine, passando "sotto il naso" dell'intera classe politica. Nessuno avrebbe mai immaginato che gli immobili che ospitano la prestigiosa Scuola allievi agenti di Polizia "Andrea Campagna" potessero essere venduti, così come l'imponente palazzo delle Finanze, che oggi ospita gli uffici dell'Agenzia delle entrate e il comando del Nucleo di polizia Tributaria della Guardia di Finanza. Eppure sono stati posti sul mercato, oggetto di trattativa e alla fine venduti.

Si tratta di operazioni commerciali notevoli che rientrano nel piano di cartolarizzazione varato negli anni passati dal Governo per fronteggiare esigenze di spesa corrente e non per ripianare debiti di bilancio. Iniziative che, se da una parte potrebbero influire ben poco sul futuro delle strutture stesse (Scuola di Polizia e Agenzia delle entrate), dall'altra lanciano un segnale piuttosto sconsolante per un territorio martoriato ed emarginato come il Vibonese, tagliato fuori dai grandi giri produttivi e, nello stesso tempo, ostaggio perpetuo di un degrado sociale dal quale per il momento non si intravede alcuno sbocco.

Situazioni del genere danno l'impressione di uno Stato che vende, smantella, cede ai privati la sua dote per esigenze di bilancio. Una situazione che è passata sotto il "naso" di una classe dirigente sempre insufficiente e inconsistente, incapace di interloquire e formulare, eventualmente, proposte alternative. Così la vecchia caserma che ospitava il battaglione di artiglieria ristrutturata e ampliata, modernizzata, fiore all'occhiello della città, che addestrava e formava poliziotti moderni e dinamici, è passata al gruppo immobiliare della Banca nazionale del lavoro per un importo complessivo di 20 milioni di euro. Contestualmente l'Istituto bancario ha sottoscritto un contratto di fitto fino al 2018 dal quale incassa dallo Stato un milione netto all'anno. Una operazione commerciale che, per il momento, non dovrebbe mettere a rischio il futuro della Scuola allievi di Polizia, ma il futuro è tutto da verificare.

La Scuola allievi in più occasioni ha rappresentato un vero e proprio punto di riferimento per le popolazioni locali soprattutto in due eventi disastrosi come quello dell'alluvione che ha colpito il litorale Vibonese il 3 luglio 2006 e la grande frana di Maierato, verificatosi lo scorso anno. In entrambi i casi la Protezione civile ha messo in piedi proprio all'interno della scuola di Polizia il suo quartier generale da dove sono state guidate e coordinate tutte le operazioni di soccorso. In particolare, la struttura è stata di grande aiuto nell'occasione della frana quando molte delle famiglie sfollate sono state ospitate per alcune settimane al suo interno, potendo usufruire in questo modo di tutti servizi esistenti.

La Scuola allievi agenti, tra le più prestigiose del Meridione d'Italia, è stata istituita con la riforma della Polizia di Stato. A firmare la sua collocazione all'interno della vecchia caserma, che in precedenza aveva pure ospitato il battaglione della Celere (squadre speciali volute dal ministro Scelba) è stato il capo della Polizia Giovanni Rinaldo Coronas, mentre alla guida del Viminale, all'epoca, c'era Francesco Cossiga.

L'intera operazione lascia, tuttavia, aperti molti dubbi a cominciare dallo stadio "Luigi Razza", fino a qualche anno fa tra i beni indisponibili. In più occasioni, infatti, in passato da parte del Comune erano state avanzate delle proposte per comprare lo stadio, ristrutturato di recente dall'Amministrazione provinciale. Ma l'operazione non è potuta mai andare in porto proprio perché la struttura è stata sempre ritenuta bene indisponibile.

Venduto anche il palazzo delle Finanze, che inizialmente sarebbe stato ceduto dal Demanio dello Stato al fondo

Venduta la Scuola allievi agenti di Polizia

immobiliare pubblico (Fip), società con partecipazione pubblica e privata, mentre successivamente l'immobile sarebbe passato dalla Pirelli alle Generali.

Xxx

Torrente Oliveto minaccioso dalla sorgente alla foce

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (26/11/2010)

Torna Indietro

Giovanni Legato

MOTTA SAN GIOVANNI

Il problema c'è ed è anche grosso, ma la gente incomincia a stancarsi a sentire solo parole sui pericoli del torrente Oliveto e delle conseguenze disastrose che potrebbe provocare, senza registrare interventi risolutivi per la messa in sicurezza del territorio.

Un continuo parlare, giornalieri e chilometrici comunicati stampa del Comitato "Torrente Oliveto", che da anni si batte per denunciare la situazione, nessun intervento, se non a parole, da parte delle istituzioni, rimpallo delle responsabilità tra enti, lamentela del primo cittadino nei confronti della Provincia: sono questi gli ingredienti di una minestra che la popolazione non riesce a digerire. Di questi giorni l'invito della Protezione civile a Regione e Provincia ad effettuare una verifica dello stato dei luoghi e relazionare circa gli esiti della stessa e a porre in essere le misure di competenza, volte al superamento delle criticità.

Ma il torrente è sempre là: minaccioso dalla sorgente alla foce. A certificarlo, per ultima, una relazione del Comando provinciale dei vigili del fuoco che, a seguito di un sopralluogo effettuato su segnalazione del Comitato, ha accertato che il torrente Oliveto si presenta in pessime condizioni e, in particolare alla foce, i vecchi argini sono insufficienti e in alcuni tratti rotti; che l'alveo è pieno di vegetazione, detriti e rifiuti e ciò potrebbe comportare, in caso di notevoli precipitazioni, straripamenti con possibili gravi danni al viadotto che attraversa la SS 106 in quel tratto nonché al ponte ferroviario, ai terreni limitrofi e agli insediamenti ivi presenti. C'è da sperare che la raccomandazione del Comando provinciale VVFF sulla necessità che venga effettuata un'urgente opera di pulizia e messa in sicurezza non rimanga inascoltata, da chi di competenza. La nota è stata indirizzata al sindaco Laganà e, per conoscenza, alla Prefettura, ma visti i precedenti c'è da verificare se siano loro gli organi competenti. Si deve continuare ad assistere ai soliti balletti di responsabilità mentre l'Oliveto, per ora tranquillo, scende verso Lazzaro, o sarebbe meglio, una volta per tutte, mettere da parte le polemiche e indire una conferenza dei servizi che veda seduti allo stesso tavolo tutti i protagonisti?

Undici disoccupati ripuliscono gratis rotatorie e aree verdi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (26/11/2010)

Torna Indietro

Margherita Esposito

CIRÒ MARINA

Armati di tosaerba, rastrelli, tronchesi e di una motoape del Comune per la raccolta dei sacchetti, una volenterosa e volontaria pattuglia di "giardinieri" da lunedì è a lavoro a Cirò Marina. Sono 11 disoccupati, tutti padri di famiglia, che, con un spirito di collaborazione ed iniziativa insolita per queste parti, hanno deciso gratuitamente, «di dare insieme una mano alla collettività».

Anziché starsene con le mani in mano, aspettando la chiamata per un lavoretto saltuario, stanno mettendo a frutto le proprie giornate impegnandosi in una attività non solo utile ma, visto il carattere volontaristico, esemplare. Sono: Francesco Adorisio, Francesco Blefari, Carmine e Giacomo Brugnano, Raffaele Brunetti, Massimo Carè, Antonio e Pasquale De Leo, Stefano Doritti, Domenico Funaro e Francesco Strumbo. Si tratta degli stessi "arruolati" l'estate scorsa dal Comune per il servizio di pulizia della spiaggia ed inseriti nei progetti della Protezione Civile. «Quando eravamo in difficoltà – spiegano – abbiamo ricevuto aiuto ora tocca a noi ricambiare mettendo al servizio di Cirò Marina le nostre braccia». Scopo della missione è liberare dalle erbacce che l'infestano e ripulire dai rifiuti: giardini pubblici, le villette comunali, le aiuole e gli spazi verdi degli edifici scolastici e non solo. Una spedizione di tutt'altro che sbrigativa in una realtà che porta ancora i segni sul lungomare e le spiagge adiacente - dove il vento ha spinto il materiale - della fiera di ottobre; la mancanza di risorse finanziarie fa sì, poi, che la pulizia del paese sia sempre qui un settore critico.

Con una soddisfazione ed un orgoglio che forse non hanno provato quando sono stati pagati, "i giardinieri volontari", ieri erano sul lungomare e alla rotatoria tra Via Togliatti e Via Torrenova. Ricordano di aver reso «uno splendore la villa di Via Roma, quella davanti il Comune, gli spazi verdi delle scuole; siamo intervenuti – precisano – anche nella caserma dei carabinieri, su via Togliatti». Né intendono fermarsi; annunciando con entusiasmo che saranno presto nella villetta del rione Montagnella, delle S. Croci, nella rotatoria all'entrata della cittadina.

Dipendenti comunali con il fiato sospeso

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (26/11/2010)

Torna Indietro

E dopo l'alluvione sfollati e commercianti attendono risposte concrete per riprendere una vita normale

Gioacchino Saccà

Gioia Tauro

Molti dipendenti comunali ieri sera, fino a tarda ora, hanno occupato pacificamente l'aula consiliare in attesa di buone notizie da Reggio Calabria riguardanti la complessa vicenda del pagamento degli stipendi (due i mesi arretrati che maturano proprio oggi e tre, invece, quelli dei lavoratori precari lsu-lpu). Anche quella di ieri, e non poteva essere diversamente, è stata una giornata convulsa per le notizie che si sono susseguite ed accavallate e che è valsa, comunque, a confermare che l'esasperazione dei dipendenti ormai ha raggiunto il limite. In particolare l'aula consiliare è diventata nuovamente punto di riferimento dei dipendenti comunali in coincidenza della riunione, che si è conclusa, purtroppo, con un nulla di fatto, convocata a Reggio Calabria al Palazzo del Governo dal prefetto Luigi Varratta su input del Ministero dell'Interno.

Finalizzata ad un esame approfondito del problema riguardante il servizio di tesoreria e di quello riguardante il pagamento degli stipendi, col sindaco di Gioia, Renato Bellofiore, hanno partecipato i rappresentanti della Provincia, della Regione Calabria e della Banca Popolare del Mezzogiorno per tentare una soluzione tecnica atta a sbloccare la grave situazione di emasse.

La riunione, cominciata alle 17 è andata avanti per due ore e mezza. Ma per i due problemi non è stata individuata una possibile soluzione anche se dopo la conclusione pare si sia registrata una "coda" nel corso della quale sarebbe stata prospettata la possibilità di un nuovo incontro in Prefettura da tenersi nella tarda mattinata di oggi.

Questo ultimo passo lascia aperta la porta alla speranza che questa mattina si possa verificare veramente il fatto nuovo, destinato a sbloccare una situazione incredibile.

Non si registrano intanto ulteriori novità neanche per quanto attiene i problemi connessi al nubifragio del due febbraio e che ha provocato in tutta l'area nord-est della città in conseguenza dell'esondazione del Budello danni notevoli a numerose abitazioni e a diverse aziende. Sul corso d'acqua continuano regolarmente e senza sosta i primi interventi di pulizia e regimentazione disposti dalla Provincia e dalla Protezione civile, ma gli alluvionati chiedono, e a giusta ragione, quando sarà dato il via, da parte dell'apposita commissione tecnica, per la verifica dei danni degli stabili destinati a civili abitazioni e di quelli che hanno ospitato prima dell'alluvione attività produttive che sono state, purtroppo, cancellate dalla mappa delle aziende locali.

Ci sono stati in sedi diverse, affermano i comitati dei quartieri danneggiati, nell'immediatezza degli allagamenti, prima promesse e poi impegni precisi destinati a dare un po' di sollievo agli alluvionati e ai titolari delle imprese che però restano ancora in attesa di fatti concreti.

Di questo sicuramente si parlerà nella seduta del prossimo Consiglio comunale fissato per lunedì 29. Ma l'opposizione, è stato preannunciato, con in testa Bagalà e Guerri, è pronta a dare battaglia anche perché è stata disattesa, come gli stessi hanno ribadito in più occasioni, la richiesta di una convocazione del consiglio finalizzata appunto a trattare il problema-alluvione.

Nuova intimidazione alla coop "Giovani in vita"

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (26/11/2010)

Torna Indietro

Come ulteriore monito un secchio incendiato sull'uscio di uno dei locali

Antonio Ligato

SINOPOLI

Ancora un atto intimidatorio contro la cooperativa "Giovani in vita" fondata dall'ex sindaco di Sinopoli, Domenico Luppino. Presa ancora di mira l'azienda agricola "Le tre querce" ubicata tra i Comuni di Seminara, Gioia Tauro e Rizziconi, di proprietà del prof. Giuseppe Spinelli, ma di fatto assegnata in comodato d'uso, dall'ex prefetto Franco Musolino, dopo che lo stesso Spinelli, aveva subito, negli anni scorsi, diverse intimidazioni, alla cooperativa sociale "Giovani in vita" di Sinopoli.

Un'offerta che i giovani della cooperativa, avevano ben volentieri accettata e si erano messi al lavoro già da qualche tempo. Lavoravano sul quel terreno, i giovani, iniziando con il ristrutturare e recuperare i vecchi casolari abbandonati, per far sorgere il centro agro turistico. Tanto più che la zona che ospitava il vecchio agglomerato di case degli Spinelli, si prestava bene al loro progetto. Facilmente raggiungibile attraverso una strada interpodereale che s'intreccia con la provinciale 27 all'altezza dell'abitato di S. Anna di Seminara.

Gli oltre quaranta soci della cooperativa, alternandosi in turni di lavoro, erano già riusciti a recuperare una gran parte del locale adibito a palmento, nonché ripuliti dalle sterpaglie i filari dei vigneti e degli agrumeti onde renderli produttivi. A raccontare l'ennesima intimidazione è lo stesso Domenico Luppino: «Presso l'azienda agricola denominata "Le tre querce", sita in agro del comune di Seminara, di proprietà del prof. Giuseppe Spinelli, azienda presso la quale questa cooperativa, in convenzione e stretta collaborazione con il suddetto proprietario, ormai da tempo, sta portando avanti la realizzazione di un progetto finalizzato alla creazione di una fattoria didattica che, nelle intenzioni, possa divenire centro di formazione per le giovani generazioni, oltre che di impiego lavorativo e sviluppo turistico, si è verificato – dopo il grave atto intimidatorio dell'estate scorsa, allorché ignoti appiccarono un incendio che distrusse un gran numero di alberi d'ulivo e in particolare, distrusse completamente la chiesa presente nel piccolo borgo aziendale – che ignoti si sono introdotti all'interno di uno dei fabbricati da poco ristrutturati, superando il muro di cinta e scassinando la porta d'ingresso in ferro. Una volta entrati all'interno del locale, i suddetti malfattori hanno provveduto ad appropriarsi di vario materiale edile conservato all'interno dello stesso. Inoltre, quale ennesimo e macabro segnale intimidatorio, i "professionisti del male" hanno provveduto a incendiare un secchio sull'uscio di uno dei locali che si stanno finendo di ristrutturare. Locale peraltro in passato già oggetto di un incendio e, dunque, dove si è provveduto a rifare, nel recente passato, l'intero tetto in legno. Come a dire "state attenti la prossima volta potremmo bruciare tutto nuovamente"».

«Ancora una volta – conclude Luppino – assistiamo all'inqualificabile gesto di vigliacchi che pensano di poter operare al di fuori delle regole ed in spregio degli altri. Nel condannare con fermezza questo gesto, auspichiamo una pronta risposta delle forze dell'ordine e, nel contempo, chiediamo alle Istituzioni di farci sentire la loro presenza standoci vicino».

Una finestra aperta sulla vita nelle liriche di Nuccia Miroddi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (26/11/2010)

Torna Indietro

Milazzo Presentato al liceo Impallomeni il libro "Finestra sulla vita" della professoressa Nuccia Miroddi. Dopo il saluto del dirigente scolastico Lina Mandanici e l'intervento di Massimo Raffa, la prof.ssa Daniela Irrera dell'Università degli studi di Catania ha illustrato alcuni percorsi a tema (sociale, civile, ambientale e affettivo) che caratterizzano numerose poesie. La "Finestra" è «un osservatorio dell'io verso l'interiorità e verso il mondo esterno. Si avverte un'oscillazione dall'io al noi, dal lirico al civile – ha detto –. Vengono focalizzati aspetti dolorosi: la guerra, il terremoto, la democrazia violata, i problemi del mondo giovanile, la difficoltà del lavoro, l'immigrazione, l'emigrazione, la disabilità, la solitudine degli anziani, ma anche positivi: il volontariato, le missioni di pace, la donazione degli organi, la solidarietà, gli affetti».

Sono seguite l'interpretazione coinvolgente di alcune liriche scelte e l'esecuzione di brani di musica classica. L'autrice, che è docente nello stesso istituto, ha poi spiegato il senso dei suoi versi. «Non solo – ha detto la Miroddi – emozione, sussulto, ma testimonianza, denuncia e conforto. Un richiamo ai lettori distratti da falsi bagliori, in una società in cui si assiste passivamente ad un imbarbarimento della comunicazione e dei valori. La presenza nelle liriche di massime latine è testimonianza di fede in un ponte ideale tra la saggezza antica e il bisogno di punti saldi per il presente».

In fiamme l'auto di impiegato dell'ospedale Papardo

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (26/11/2010)

Torna Indietro

Sarebbe doloso e se gli accertamenti delle autorità si incanalano in un determinato percorso, risulterebbe oltremodo inquietante. Parliamo del rogo avvenuto ieri pomeriggio dieci minuti prima delle 17, quando nei pressi dell'ospedale Papardo a seguito di uno scoppio, fiamme hanno divorato l'autovettura di un dipendente dell'azienda Ospedali riuniti Papardo-Piemonte. La macchina non appartiene a un dipendente "comune" ma a un impiegato del settore Economato che si occupa proprio di forniture. L'incendio è avvenuto in pieno giorno, sotto gli occhi di alcuni testimoni che hanno provveduto ad allertare i vigili del fuoco, i quali si sono precipitati sul luogo domando le fiamme in poco tempo. Sul posto sono intervenute le volanti della Polizia per effettuare i primi accertamenti. E pare sia stata trovata pure una tanica di benzina a pochi metri dalla vettura bruciata. È ovviamente ancora prematuro sbilanciarsi per capire cosa si potrebbe celare dietro questo gesto, sul quale adesso tenterà di far luce la Squadra mobile.(t.c.)

"Santa Tecla", un caso politico-giudiziario

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (26/11/2010)

Torna Indietro

Il blitz della Dda, il coinvolgimento dei fratelli del sindaco, il ruolo dell'Udc, il braccio di ferro in Consiglio
Johnny Fusca

corigliano

Per la città di Corigliano il 21 luglio del 2010 entra di diritto tra le date "storiche". Il terremoto giudiziario – e in seguito politico – che si scatena a margine dell'inchiesta "Santa Tecla", scattata su ordine dei magistrati della Dda di Catanzaro ed eseguita dagli uomini del Gico della Guardia Finanza di Catanzaro con la collaborazione dei colleghi dello Scico di Roma e del Comando provinciale dei Carabinieri di Cosenza, è infatti di dimensioni imponenti e finisce per toccare un po' tutti gli ambiti cittadini.

A seguito di indagini e intercettazioni telefoniche e ambientali, partono infatti 67 ordinanze di custodia cautelare in carcere (tra le quali una ai domiciliari) di cui grossa parte colpisce proprio elementi presunti associati al "locale" di Corigliano. Nell'operazione restano coinvolti anche Mario e Franco Straface, fratelli di Pasqualina, ossia il sindaco di Corigliano.

La città resta incredula, il mondo politico prende tempo. Poi, il 30 luglio, il centrodestra cittadino, con in testa i gruppi i maggioranza più forti (Pdl e Udc), indice una conferenza stampa nella quale conferma piena fiducia al sindaco. Il 5 agosto vengono rilasciate due delle 67 persone fermate, ossia Massimo Mauro (che risulta non coinvolto nei fatti) e Francesco Morrone (arrestato per uno scambio di persona). Il 7 agosto ai fratelli del sindaco Straface viene notificato il "41bis", ossia il provvedimento firmato dal Ministro di Grazia e Giustizia, Angelino Alfano, che relega i destinatari al regime del carcere duro.

La notizia ovviamente rimbomba in città, così come accade due giorni dopo quando sul web compare il fascicolo da 1.298 pagine della Procura distrettuale di Catanzaro contenente le richieste del Pm e i testi di molte intercettazioni relative a "Santa Tecla".

Scattano quindi le prime reazioni politiche: da un lato il parlamentare Giovanni Dima e il consigliere regionale Geppino Caputo difendo il diritto a governare della Straface, dall'altra il Pd rompe il silenzio e chiede per bocca del capogruppo Aldo Algieri le dimissioni immediate del sindaco. Sempre a sostegno della Straface si schiera anche il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, che il 25 agosto esordisce con la frase "viva il sindaco" intervenendo a Corigliano nell'ambito dell'Euromed.

Il 27 agosto, a meno di 24 ore dal primo consiglio comunale post "Santa Tecla", si diffonde la notizia che anche Pasqualina Straface è finita sul registro degli indagati per concorso esterno in associazione mafiosa. Il giorno successivo, durante l'assise, una provata Straface conferma di voler restare in carica.

Il 30 agosto spuntano altre 61 pagine di intercettazioni a firma del Gico della Guardia di Finanza e in città la polemica si alimenta. Il primo a smuovere le acque è il consigliere d'opposizione Gioacchino Campolo, eletto tra le fila di Movimento Ami.Co, che il 3 settembre si dimette.

Intorno alla Straface l'ambiente diventa molto ostile, al punto che il 17 settembre Italia dei Valori, tramite il suo leader Antonio Di Pietro e altri parlamentari, produce un'interpellanza con la quale chiede di vagliare l'eventualità di sciogliere il consiglio comunale coriglianese per infiltrazioni mafiose; lo stesso fa Angela Napoli (Futuro e Libertà) tre giorni dopo, rivolgendosi al ministro Maroni. Il Pd coriglianese, nel frattempo, inasprisce i toni chiedendo lumi sugli appalti e sui vari progetti assegnati dal Comune, puntando il dito sull'ormai famosa rotatoria di via Walt Disney.

Il 23 settembre il Prefetto di Cosenza Antonio Reppucci, su delega del Ministro dell'Interno Roberto Maroni, nomina la

"Santa Tecla", un caso politico-giudiziario

Commissione d'accesso agli atti, inviando a Corigliano la "triade" formata dal viceprefetto Mariani, dal capitano delle Fiamme gialle D'Acunto e dal capitano dei Carabinieri Lando. Il 30 settembre è il giorno della prima svolta politica: il consiglio comunale, riunitosi in seconda convocazione, registra le assenze di 5 consiglieri di maggioranza (Morano e Ritrovato del Pdl, Caravetta dell'Udc, Carelli e Tieri de "La vela") e di un assessore (Marisa Caravetta), oltre ai banchi lasciati vuoti dal Pd. E mentre da una parte inizia così la crisi della maggioranza, dall'altra si evidenzia sempre più il ruolo di "pendolo" dell'Udc, che nel frattempo allontana definitivamente Caravetta. E mentre questi tenta invano di tessere rapporti con la Straface, il 15 ottobre arriva contestuale il cambio di marcia ufficiale dell'Udc, che con il segretario cittadino, Cataldo Russo, invita il sindaco a "contare le forze" e a lasciare. Escono quindi di scena anche gli assessori Cerbella, Caravetta e Madeo. Si arriva poi al consiglio comunale del 23 novembre, anticipato di qualche ora da una riunione tra il Pd, l'Udc, Di Noia (ex Polis Ami.Ca) e altri. L'obiettivo è quello di raggiungere le 16 firme utili far barcollare il sindaco, ma il tentativo fallisce (danno "buca" Antonio Caravetta e i consiglieri de "la Vela") e, a sorpresa, Russo e i suoi si catapultano alla seduta consiliare "salvando" il sindaco. L'ultima iniziativa è di Idv, che sta preparando il "Dimissioni-Day" per i primi di dicembre al fine di chiedere alla Straface di lasciare l'incarico.

Attentato incendiario a rivendita tabacchi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (26/11/2010)

Torna Indietro

L'inferno s'è scatenato di notte. Le lingue di fuoco hanno danneggiato la saracinesca d'una rivendita di tabacchi di recente inaugurazione, in via Panebianco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare parecchio per vanificare le velleità del rogo. Pronto anche l'intervento degli agenti della Volante che hanno avviato le prime indagini. I poliziotti ritengono che l'incendio sia di natura dolosa. Una ipotesi supportata da quell'odore di benzina rimasto anche dopo l'intervento dei pompieri. Potrebbe trattarsi di una "chiamata" del racket delle estorsioni, l'ennesima ricevuta da un operatore economico. È probabile che da oggi le indagini passino alla sezione antiracket della Mobile. Una dettagliata informativa è stata inviata al pm Donatella Donato. L'attentato ha destato inevitabilmente preoccupazione tra i commercianti di via Panebianco che ieri mattina hanno attestato la loro vicinanza all'operatore economico vittima dell'intimidazione.

Terex2010 al via: si simula un terremoto

La simulazione di un sisma 6.4 e l'immediato intervento del sistema locale di protezione civile. L'attivazione della Protezione Civile nazionale e la richiesta di aiuto ai Paesi Europei

Articoli correlati

Venerdì 19 Novembre 2010

Garfagnana: la terra trema

per l'esercitazione Terex2010

tutti gli articoli » *Giovedì 25 Novembre 2010* - Attualità

Al via 'Terex 2010', l'esercitazione internazionale di Protezione Civile: alle 11 l'Appennino Toscano settentrionale sarà "colpito" da un terremoto di magnitudo 6.4, che causerà crolli e danni estesi. L'intervento del sistema regionale e locale di protezione civile sarà immediato, saranno evacuate alcune scuole e saranno allestite le aree di ammassamento dei soccorritori, in attesa dell'attivazione del Sistema nazionale di Protezione Civile e della richiesta di assistenza ai Paesi Membri e alla Russia. Nel pomeriggio sarà allestito il centro di coordinamento nazionale e arriveranno in Italia gli esperti e le squadre internazionali.

L'epicentro del sisma simulato e i territori maggiormente colpiti si trovano in zone montane, dove si concentrano i maggiori rischi naturali, tra cui quello sismico e quello idrogeologico. L'importanza della prevenzione e di testare il sistema di protezione civile è stata sottolineata ieri da Franco Gabrielli, neo-Capo del Dipartimento della Protezione Civile, durante la conferenza stampa di presentazione di Terex2010. Presenti anche Panagiotis Katsikopoulos, referente della Commissione Europea, e Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana, che ha ringraziato le componenti del sistema che partecipano volontariamente all'iniziativa, ricordando come le recenti frane che hanno colpito anche la Toscana, così come l'alluvione di fine 2009, dimostrano la necessità di investire nella messa in sicurezza del territorio. "Si tratta di un test europeo di grande importanza per il sistema toscano di Protezione civile" - ha aggiunto Rossi - "che in numerose occasioni ha dato prova di efficienza, efficacia e rapidità di intervento, qualità che hanno contribuito ad alleviare i disagi dei cittadini di fronte alle calamità".

Parte integrante di questo evento è UNCEM - Unione Nazionale Comuni Enti e Comunità Montane - che in sinergia con il Dipartimento Nazionale e la Regione Toscana realizzerà due attività specifiche per Terex2010. In primo luogo saranno potenziate le strutture di Protezione Civile dei Comuni e delle 5 Comunità-Unioni Montane direttamente coinvolte (Lunigiana, Alta Versilia, Garfagnana, Media Valle del Serchio, Appennino Pistoiese). Sarà poi sperimentata la piattaforma 'The Guardian', una "rete intelligente" per il monitoraggio delle frane sismo-indotte e dei movimenti della terra, per la quale UNCEM ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con I.CO Srl.

Terex2010 sarà anche l'occasione per testare il funzionamento del nuovo sistema di allerta telefonica dei cittadini di Lucca. Si tratta di un servizio automatico di allertamento, realizzato dalla Protezione Civile comunale e nato dall'esigenza di migliorare le comunicazioni dirette al maggior numero possibile di cittadini: in caso di calamità o emergenza, i cittadini riceveranno una telefonata al numero fisso di casa. Il sistema è già aggiornato con una banca dati dei cittadini che vivono nelle zone maggiormente esposte al rischio; sarà poi possibile aggiungere il numero di cellulare per quei cittadini che non hanno una linea telefonica fissa.

Elisabetta Bosi

Sicurezza nelle scuole VIII giornata nazionale

Si svolge oggi, coinvolgendo cinquemila scuole, la giornata nazionale della sicurezza scolastica. Presentata la seconda indagine su "Conoscenza e percezione del rischio sismico". Lontani da un vero cambiamento culturale, gli italiani risultano essere fatalisti e poco informati

Giovedì 25 Novembre 2010 - Attualità

In occasione dell'ottava giornata nazionale della sicurezza scolastica che si svolge oggi in oltre 5mila scuole, è stata presentata la seconda indagine su "Conoscenza e percezione del rischio sismico", promossa da Cittadinanzattiva e Dipartimento della Protezione Civile. Quello che emerge è che, nonostante il coinvolgimento emotivo per tragedie come quella abruzzese, non è cambiato l'atteggiamento di fondo: c'è molto fatalismo e in pochi si sono informati sulla sicurezza del luogo in cui vivono.

L'Indagine è stata prodotta con l'utilizzo di questionari rivolti a 4.411 studenti di scuole superiori di primo e secondo grado e 2.490 genitori. Sono state coinvolte 178 scuole di tutte le regioni, tranne di Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige e 77 province. Oltre ai dati nazionali, sono stati focalizzati i risultati relativi a 6 delle 18 regioni coinvolte: due del Nord (Piemonte e Lombardia), due del Centro (Toscana e Lazio) e due del Sud (Calabria ed Abruzzo). Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanzattiva ha spiegato: "Genitori e studenti conoscono i comportamenti corretti da tenere a casa e scuola in caso di evento sismico e ciò indica quanto produttive siano le iniziative di prevenzione e quanto sia importante proseguire ed estendere tali attività a tutti i cittadini. Tuttavia i cittadini mostrano di non conoscere il Piano comunale di emergenza, né le condizioni di sicurezza della casa in cui vivono o della scuola che frequentano. Per questo riteniamo non più rinviabile: l'obbligo per tutti i Comuni del Piano di emergenza e della sua diffusione tra i cittadini e la messa in sicurezza delle scuole, a cominciare da quelle situate in zone ad elevato rischio sismico".

Il quadro che emerge è questo: di fronte ad un terremoto gli italiani provano paura e confusione. Soprattutto gli adulti: 50% rispetto al 37% degli studenti e soprattutto al Sud: la provano come sentimento principale il 56% dei genitori calabresi e il 52% degli studenti della stessa regione. I genitori risultano più informati rispetto ai propri figli mostrando di possedere maggiori conoscenze, ma il livello di fatalismo rimane alto: il 44% dei genitori e il 40% dei ragazzi asseriscono che il verificarsi di un terremoto sia un evento del tutto casuale. La regione che denota un livello di fatalismo più elevato nei ragazzi è la Calabria.

Dopo la tragedia del sisma abruzzese, le conoscenze sul terremoto e sui comportamenti corretti nei genitori sono aumentate, ma nelle azioni concrete poco è cambiato. Quasi i due terzi di genitori e studenti non si sono attivati per conoscere le caratteristiche strutturali della propria casa, né le condizioni di sicurezza della scuola frequentata, né la zona sismica in cui si trova il Comune in cui vivono. I cambiamenti culturali duraturi, fondamentali per prevenire e contrastare efficacemente rischi naturali come quello sismico, sembrano molto lontani. Per quanto riguarda le scuole, il 28% degli studenti non giudica sicura la scuola che frequenta. mentre un altro 40% non ne ha nemmeno idea. Per le attività di prevenzione e formazione della scuola, solo un genitore su quattro dichiara che vengano realizzate correttamente: i più coinvolti nelle iniziative di prevenzione e formazione promosse dalle scuole si dicono i genitori della Toscana (32%). Anche sulla condizione della propria casa, gli italiani non sono molto tranquilli: meno di un genitore su due (48%) giudica che la propria casa sia sicura, rispetto al 56% dei loro figli. I meno sicuri sono i genitori lombardi che, solo in un caso su tre sono fiduciosi sulla sicurezza della propria abitazione.

Molto bassa anche la conoscenza della sicurezza del territorio del Comune di residenza, sia negli studenti che nei genitori intervistati. Solo il 40% dei primi e il 64% dei secondi sa cosa voglia dire 'classificazione sismica di un territorio'; anche i Piani comunali di emergenza sono poco noti: solo il 22% di genitori e figli ne è a conoscenza e soprattutto è evidente che hanno del Piano una conoscenza superficiale, visto che oltre l'80% degli adulti e il 78% dei ragazzi non conosce le aree in cui confluire in caso di emergenza. I più informati in generale sul proprio territorio sembrano essere gli studenti dell'Abruzzo che superano la media nazionale in quanto a conoscenza della zona sismica di appartenenza del proprio Comune (45% rispetto al 22% del resto delle regioni), all'esistenza del Piano comunale (24% vs 21%), alla individuazione delle aree di attesa (33% vs 17%), anche se anche tra loro c'è molta confusione riguardo le competenze di sindaci e comuni al riguardo.

Sicurezza nelle scuole VIII giornata nazionale

Julia Gelodi

Frigento - Si rinnova il gemellaggio nel segno della Cicerchia

In occasione della 14° edizione della Festa della Cicerchia, in collaborazione con la Società sportiva Monserra Calcio presieduta da Lamberto Ubaldi, con la Pro-loco di Serra de' Conti guidata da Sebastianelli Lars e con l'Associazione organizzatrice della nostra Festa presieduta da Silvano Simonetti, accoglieremo una visita graditissima del Comune di Frigento (Avellino), molto simile a Serra de' Conti come dimensioni (4.000 abitanti) e tipologia insediativa, e col quale Serra è gemellata dal 2009. Insieme al folto gruppo di ospiti (un'ottantina di persone), al Sindaco di Frigento Luigi Famiglietti e al Presidente della Associazione Festa della Cicerchia di Frigento, Pasquale Guadagno, abbiamo organizzato una partita di calcio tra ragazzi presso la palestra comunale (sabato 27, alle 17:00); poi, all'ora di cena gli ospiti frigentini sceglieranno le cantine dove cenare e ci saranno anche le cuoche molto interessate alla nostra tradizione gastronomica. Alle 22:00 uno spettacolo tipico della loro tradizione musicale a cura del Gruppo Folkloristico frigentino, guidato da Giuseppe Caggiano (replica domenica alle 16:00). Alle 10:00 di domenica 28 avrà luogo una dimostrazione di pronto soccorso in Piazza Gramsci a cura della Pubblica Assistenza "Rocco Pascucci" di Frigento, presieduta da Gaetano Pugliese, in collaborazione l'Avis insieme a Sabbatini Dino, la Protezione Civile guidata da Mario Cucchi e l'Anteas di Serra de' Conti presieduta da Giacinto Giombini. Alle 11:00, il ricevimento ufficiale presso la Sala Italia alla presenza delle Autorità, provinciali e regionali, con lo scambio di doni tra i Sindaci e le Associazioni. Un gemellaggio quindi che vede protagoniste le Comunità e le Associazioni sia di Frigento che di Serra de' Conti, e soprattutto un'importante occasione di incontro e di dialogo in diversi settori della vita associativa, della pratica dello sport a livello giovanile, del sociale e del volontariato, all'insegna della buona gastronomia e della migliore tradizione locale.

(giovedì 25 novembre 2010 alle 16.02)

Monteforte I. - Una Strada per ricordare il Brigadiere De Santis

Monteforte Irpino - Una strada ed un cippo per ricordare il Brigadiere Guido De Santis, domani, finalmente, sarà una realtà.

Ad affermarlo è **Claudio De Falco**, ispettore capo del Corpo Forestale dello Stato e responsabile della sezione irpina della A.N.FOR, la libera unione di coloro che, con qualsiasi grado o qualifica, sono appartenuti o appartengono al Corpo Forestale dello Stato. *“Dopo tre giorni consecutivi passati a scavare tra le macerie del terremoto del '80 morì di infarto per il troppo stress. La nostra associazione – spiega De Falco – ha fortemente voluto la celebrazione della figura del Brigadiere De Santis, un appartenente al nostro corpo che si è particolarmente distinto in occasione del sisma del '80. All'epoca dei fatti – racconta l'ispettore – il Brigadiere era comandante della stazione della Forestale di Mercato San Severino, in provincia di Salerno. Poche ore dopo le terribili scosse sismiche, il De Santis si impegnò con tutte le sue forze nelle difficili e drammatiche operazioni di soccorso ai propri concittadini finiti sotto le macerie. Per ben tre giorni consecutivi, dal 23 al 26 novembre del 1980, senza mai concedersi un attimo di riposo, il brigadiere De Santis estrasse dalle macerie numerose persone, scavando con le mani nude, utilizzando mezzi di fortuna. Come testimoniato da più persone, - prosegue l'Ispettore della Forestale – De Santis si prodigò con nobile spirito di sacrificio, altruismo e generosità, soccorrendo quei cittadini che, in pochi secondi avevano perso tutto ciò che avevano, gli affetti più cari e i beni materiali distrutti dalle macerie. A causa del continuato sforzo e della mancanza di riposo, il giovane e coraggioso Brigadiere fu colto da infarto il 26 novembre, a tre giorni da quel terribile sisma che colpì la nostra provincia. Furono l'enorme sforzo fisico e psichico, le stressanti e pericolose condizioni di lavoro a determinarne la morte a soli 35 anni, dopo ben tre giorni di incommensurabile sacrificio profuso a favore dei propri concittadini sanseverinesi. E' per ricordare la figura di questo valoroso collega – conclude De Falco - che l'A.N.FOR ha fatto di tutto per dedicargli una strada che sia segno tangibile della gratitudine che le comunità di Monteforte e di Mercato San Severino nutrono nei suoi confronti.”* L'evento verrà celebrato alle ore 10.00 presso la Casa della Cultura del Comune di Monteforte Irpino con la “Cerimonia di intitolazione via Guido De Santis” e la scopertura di cippo lapideo in ricordo del Brigadiere forestale. E' prevista la partecipazione di personalità civili, religiose e militari, l'intervento del Capo del Corpo Forestale dello Stato, del Comandante Regionale C.F.S. per la Campania, dei Presidenti della Provincia di Avellino e Salerno, di Consiglieri regionali, del Sindaco del Comune di Monteforte Irpino e di Mercato S. Severino, del presidente dell'Associazione Nazionale Vittime del dovere. Per l'evento è prevista la rappresentanza del Corpo Forestale dello Stato del reparto ippomontato.

(giovedì 25 novembre 2010 alle 16.51)

Cinzia Puopolo È durato poco più di un'ora il trasloco del Pronto Soccorso alla città...

Mattino, Il (Avellino)

"Cinzia Puopolo È durato poco più di un'ora il trasloco del Pronto Soccorso alla città..."

Data: 25/11/2010

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Cinzia Puopolo È durato poco più di un'ora il trasloco del Pronto Soccorso alla città ospedaliera. Il primo ricovero d'urgenza nel nuovo presidio di contrada Amoretta, alle cinque in punto, mezz'ora dopo l'inizio del trasferimento di apparecchiature e macchinari. Un "Codice rosso": un ragazzo di 24 anni affetto da una appendicite acuta che, dopo le prime cure ricevute nella struttura di via Quattro Cancelli, è stato portato in sala operatoria. Si è chiusa la notte scorsa l'era del Moscati. Il plesso di viale Italia da ieri mattina è completamente dismesso. Per l'intera giornata un'ambulanza ha stazionato davanti al vecchio Pronto soccorso per trasportare eventuali ricoveri urgenti nella nuova struttura e per dirottare i pazienti meno gravi a contrada Amoretta dove da ieri la Città ospedaliera ha completato l'accorpamento dei quattro vecchi ospedali: Capone, Maffucci, San Giacomo e Moscati. Ora, tutto è pronto per il taglio del nastro. Sarà il presidente della Regione, Stefano Caldoro, ad inaugurare, il 18 dicembre alle 10,30 la città ospedaliera. «Abbiamo raggiunto un importante traguardo - commenta il manager dell'azienda ospedaliera Moscati, Giuseppe Rosato -. Abbiamo messo l'ultimo tassello con il trasferimento del Pronto Soccorso in poco più di un'ora limitando al massimo i disagi per gli utenti. Per l'emergenza stiamo utilizzando una delle quattro sale operatorie della divisione di Ostetricia e ginecologia, a fine settimana entrerà in funzione il nuovo blocco operatorio con 15 sale». A viale Italia il vecchio plesso del "Moscati" sarà messo in sicurezza per evitare intrusioni che possano provocare danneggiamenti. Per un paio di settimane resterà in funzione la palazzina degli uffici, poi anche i corsi universitari saranno trasferiti alla città ospedaliera. A differenza degli altri plessi sanitari, che avevano una destinazione già definita, il futuro del "Moscati" è incerto. «Penso che non rivestirà più una funzione sanitaria - dice il manager Rosato - decideremo il destino del Moscati con Regione, Provincia e Comune. È una struttura importante che è stata resa antisismica e si presta ad ospitare servizi anche se non di carattere sanitario, di sicuro non permetteremo speculazioni edilizie». Con il trasferimento di tutti i reparti a contrada Amoretta l'emergenza viabilità è diventata ancora più evidente. Il trasloco del Pronto Soccorso ha portato ulteriore traffico lungo via Lorenzo De Vitto dove transitano sia le ambulanze che i mezzi pesanti diretti al deposito e alla farmacia della città ospedaliera. I vigili urbani hanno cercato di contenere i disagi provocati soprattutto dalla mancanza di parcheggi. «Ci rendiamo conto che la viabilità e i parcheggi sono i punti di criticità - ammette il direttore generale - l'apertura del Pronto soccorso ha confermato che la scelta di istituire il senso unico, per quanto provvisoria, è l'unica obiettivamente percorribile per garantire la sicurezza di mezzi e pedoni. Ci sono, comunque, altre soluzioni a medio termine per realizzare un accesso diverso al Pronto soccorso. L'emergenza attuale è legata alla mancanza di parcheggi. All'interno della struttura abbiamo ricavato 400 posti auto e abbiamo messo in cantiere un progetto per un parcheggio di oltre mille posti. Ora occorre una scelta non solo tecnica ma anche politica da parte del Comune. Occorrono risposte imminenti, sia sull'utilizzo di Campo Genova che per il parcheggio sulla Bonatti, non possiamo rischiare di minare un'opera di questa importanza per un disservizio che può essere risolto solo se c'è la volontà di risolverlo». Ieri mattina è stato effettuato un sopralluogo a campo Genova per decidere gli interventi da effettuare per allestire il parcheggio e collegarlo con navette gratuite alla città ospedaliera. Nel frattempo, la Cti-Air ha già raddoppiato il numero di corse verso la struttura di contrada Amoretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gerardo De Fabrizio Ma è possibile prevedere un evento sismico? È proprio intorno a que...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Gerardo De Fabrizio Ma è possibile prevedere un evento sismico? È proprio intorno a questo interrogativo che, ieri pomeriggio presso il Circolo della Stampa di Avellino, si è sviluppato il convegno previsto all'interno della rassegna «Terra Motus. Memoria e Conoscenza», organizzato per ricordare i trent'anni dal terremoto del 1980. Un incontro, quello allestito al circolo, divenuto un appuntamento fisso nei pomeriggi irpini e che ha permesso alla comunità di assistere a delle vere e proprie lectio magistralis con i maggiori esperti del campo della Geofisica e della Vulcanologia. Tra i tanti ospiti accolti nei locali della Prefettura, ieri, è stata la volta di Giuseppe Luongo, docente di Fisica del vulcanismo al Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università Federico II di Napoli, introdotto da Alessandro Pino e Concetta Nostro, esperti sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Chi si affida esclusivamente alle regole del «buon costruire» per difendersi dalla furia del terremoto, non solo si arrende all'ignoranza del processo che genera il terremoto, ma commette anche un grossolano errore concettuale. Per una corretta difesa, bisogna capire soprattutto da cosa difendersi. E' questo pressappoco il credo del professore Luongo. «Certo. Bisogna costruire meglio, seguendo le tecniche più all'avanguardia dell'ingegneria civile - spiega - ma prima di tutto vanno messi in sicurezza i centri storici delle nostre città. Sono le aree più vulnerabili e spesso anche quelle con la maggior densità abitativa. Purtroppo la cosa non si sta facendo e al prossimo terremoto avremo altri lutti. L'Aquila ci ha insegnato proprio questo». Prevedere il terremoto, utilizzando le parole del professore, è «intrinsecamente impossibile» proprio per l'estrema complessità dell'evento, ma sicuramente si può fare di più per evitare gli effetti tellurici troppo spesso devastanti. «Ad oggi - sottolinea Luongo - sarebbe inverosimile avere un quadro fenomenologico scientificamente attendibile per poter avanzare una previsione. Piuttosto si dovrebbe pianificare l'uso del territorio, disciplinare una edilizia tale da resistere alle sollecitazioni sismiche e adeguare tutti i fabbricati esistenti al livello di sismicità dell'area interessata». In pratica, non avendo una teoria capace di fornire una previsione attendibile sulla base dei tanti segnali che il territorio fornisce non ci resta che affidarci all'empirismo? «Tutto al contrario. Bisogna concentrare l'attenzione dei geofisici e dei sismologi sulle sorgenti sismiche più evidenti. Localizzarle e monitorarle costantemente. Bisogna fare delle scelte e stabilire delle priorità. La ricerca deve trovare un nuovo percorso e può farlo visto che le nuove tecnologie ci permettono di aggiungere sempre più dati sensibili. C'è bisogno di un nuovo paradigma che definisca le aree tettoniche attive ed omogenee». Un nuovo paradigma che, però, non esuli dalle responsabilità dell'uomo nella gestione e nella tutela del territorio e non risparmi sugli investimenti da fare per la messa in sicurezza delle aree più densamente popolate. «Questo è imprescindibile. Bisogna essere durissimi contro gli abusi edilizi perché mettono in pericolo anche chi quegli abusi non li ha commessi, ma non si tenti di utilizzare questi argomenti per giustificare la mancanza di interventi sul territorio che sono di esclusiva competenza delle amministrazioni». Come il rischio idrogeologico che investe la nostra regione? «Esattamente. È un rischio di cui sentiremo parlare sempre di più proprio per colpa della scarsa manutenzione che si fa al territorio che non permette nessun tipo di prevenzione. Basti pensare ai corsi d'acqua troppo spesso non regimentati e alle licenze edilizie concesse in aree a rischio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefania Marotti Documentare l'incidenza degli eventi sismici sul modo di vivere di una comu...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Stefania Marotti Documentare l'incidenza degli eventi sismici sul modo di vivere di una comunità e l'importanza della verità storica nella ricostruzione giornalistica è la finalità della mostra «L'emergenza infinita. I terremoti irpini nel '900 nella stampa nazionale», inaugurata ieri mattina dal presidente della fondazione «Bruno Trentin», Guglielmo Epifani, nell'ex Asilo Patria e Lavoro. Potrà essere visitata fino a martedì 30, dalle 8 alle 20 e l'evento, promosso dall'Archivio Storico della Cgil, in collaborazione con i «Quaderni di Cinemasud» e il patrocinio di Comune e Provincia, stimola la riflessione culturale sul ruolo dei mezzi di comunicazione del Paese nella formazione della coscienza critica. «L'idea - commenta il responsabile dell'Archivio Storico Cgil, Giovanni Marino - è riscoprire la memoria delle sciagure sismiche che hanno segnato il territorio nel 1910, nel 1930, nel '62 e nell'80 con le testimonianze dei giornali dell'epoca. Agli inizi del Novecento, prevale l'esaltazione dell'Italia monarchica, ma anche il coraggio e la dignità di una popolazione che si adopera per ricostruire le case e le strade. Il sisma del 1980, invece, ha concentrato l'attenzione del Paese su una provincia quasi sconosciuta geograficamente, povera ed emarginata, sulla quale ha infierito una sciagura che ha travolto destini e speranze». L'allestimento, a cura di Paolo Speranza, consta di ottanta pannelli con le pagine più significative dei quotidiani e dei periodici nazionali, corredate dalle fotografie che documentano il disastro ambientale, rielaborate dal talento di Olivo Scibelli. Pagine di dolore, di vissuto, di disperazione, raccontate dalle più importanti testate nazionali, come «Il Piccolo», «Il Giorno», «La Stampa», «Il Mattino», ma anche da periodici che hanno cessato le pubblicazioni, come «La Domenica del Corriere», «Epoca», «Il Secolo Illustrato». Importante il rilievo della stampa estera, tra cui spiccano i servizi di «Le Patriote Illustrè», che ha raccontato ai lettori francesi del 1930 la devastazione di Grottaminarda e Villanova del Battista. «La stampa ha avuto un ruolo fondamentale nell'illustrare la condizione dei sopravvissuti ai terremoti in Irpinia e non solo. - ha commentato Epifani - Ciò che manca oggi, secondo me, è il giornalismo d'inchiesta, che ha avuto un ruolo determinante nell'informare l'opinione pubblica sulla gestione dei fondi, sull'azione politica nella ricostruzione, sugli sprechi e sull'uso clientelare delle risorse. Mi riferisco al recente terremoto dell'Abruzzo dove, a differenza dell'Irpinia di 30 anni fa, c'è il silenzio assoluto sul modo di affrontare l'emergenza. Al sisma che flagellò l'Irpinia fu parallelo il terremoto politico, con i duri interventi del presidente della Repubblica, Pertini, le dimissioni del ministro Rognoni. Oggi, invece, manca l'assunzione delle responsabilità politiche e l'indagine giornalistica svolge un ruolo chiave». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavio Coppola Anche questa crisi è un piccolo terremoto . Ne è convinto Gug...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Flavio Coppola «Anche questa crisi è un piccolo terremoto». Ne è convinto Guglielmo Epifani, ex segretario nazionale della Cgil ora presidente della fondazione «Bruno Trentin», intervenuto ieri al convegno sul patto per lo sviluppo, al «Viva Hotel» di Avellino. «La prima crisi economica dell'era della globalizzazione», secondo il leader sindacale, non è affatto alle spalle e lascia prefigurare, particolarmente al Mezzogiorno, scenari allarmanti. «In considerazione delle politiche prettamente di difesa intraprese dal governo, dell'assenza di interventi infrastrutturali e dei tagli lineari a settori strategici come l'istruzione e la ricerca - ha evidenziato - è infatti facile immaginare come le conseguenze della recessione ricadranno sistematicamente sulle fasce deboli: giovani e ceti meno abbienti, in primis. Al Sud e in Irpinia, dove la ripresa sarà più lenta, la disoccupazione aumenterà sensibilmente, insieme allo spopolamento dei piccoli comuni, con cifre tipiche dei processi migratori degli anni '50 e '60». La necessità di promuovere occupazione e sviluppo, per Epifani, non può prescindere dagli investimenti sulle infrastrutture. Per questo ha fortemente criticato la politica del governo nazionale: «Non è pensabile che in questo particolare frangente vengano negati al Sud i fondi per la costruzione delle opere strategiche». Epifani ha poi riservato un passaggio particolare alla realizzazione l'Alta capacità da Napoli a Bari, al centro, già nelle scorse settimane, di una manifestazione provinciale della Cgil a Grottaminarda: «Senza la costruzione di una grande dorsale interna, l'intero Mezzogiorno viene relegato in una posizione di subalternità, perché tutto ciò che proviene dal sud deve necessariamente partire dal Nord». Per questo il leader sindacale ha rilanciato, infine, le ragioni della mobilitazione nazionale indetta a Roma dalla Cgil sabato 27. «È grave - ha rilevato - che rispetto a tutto questo il Mezzogiorno stia a guardare». L'invito dell'ex segretario della Cgil, è stato raccolto, tra gli altri, da una folta delegazione di lavoratori del distretto della concia di Solofra. Al centro delle richieste degli operai, che hanno annunciato anche un sit in di protesta a Palazzo Caracciolo per domani, la costituzione di uno specifico tavolo regionale. La necessità di «rilanciare la vertenza Irpinia attraverso l'unità sociale, dopo la lunga fase delle politiche dell'emergenza» è stata rivendicata anche da Vincenzo Petruzzello. Il segretario provinciale della Cgil, lo ha dichiarato a chiare lettere: «Con il prossimo consiglio provinciale dovranno essere recuperati i ritardi accumulati in relazione al patto per lo sviluppo. L'adesione anche di Cna e Coldiretti - ha aggiunto - dimostra infatti che il 90% del tessuto produttivo ne condivide gli indirizzi; ora è il momento che la politica, spesso assente, faccia la sua parte». Ma Petruzzello è stato perentorio: «In caso contrario, rinnoviamo l'appello alle forze sociali ed istituzionali irpine è a realizzare insieme una grande mobilitazione provinciale». Nell'individuazione delle priorità di azione sul patto sarà decisiva la mediazione con la Regione. «Gli incontri in programma con gli assessori regionali Nappi e Vetrella - ha affermato l'assessore provinciale Giuseppe Solimine - serviranno proprio ad individuare tre o quattro macroquestioni». Profondamente critico rispetto alle scelte dei governi, regionale e nazionale, il sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso: «Alle promesse del 2008 di "Governoincontra" sono seguiti il blocco dei fondi Europa Piu e il dirottamento dei Fas», ha accusato. Infine sullo sviluppo: «Il Mezzogiorno può essere la carta vincente del Paese. Ma bisogna fare fronte comune contro le politiche antimeridionalistiche e ripartire dalle vocazioni specifiche del nostro territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche questa crisi è un piccolo terremoto : Guglielmo Epifani, ex segretario nazionale...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

«Anche questa crisi è un piccolo terremoto»: Guglielmo Epifani, ex segretario nazionale della Cgil ora presidente della fondazione «Bruno Trentin», ad Avellino ragiona su quella che chiama «la prima crisi economica dell'era della globalizzazione» e individua pericoli immediati per il Mezzogiorno. «In considerazione delle politiche prettamente di difesa intraprese dal governo, al Sud e in Irpinia la disoccupazione aumenterà sensibilmente, insieme allo spopolamento dei piccoli comuni, con cifre tipiche dei processi migratori degli anni '50 e '60». Il presidente di Confindustria, Silvio Sarno, alla vigilia della scadenza del suo mandato lancia l'allarme sul Patto per lo sviluppo che si appresta ad andare in consiglio provinciale: «Troppi ritardi, così rischia di essere già vecchio». Oggi Sarno sarà in Regione per la seconda parte del confronto avviato con gli assessori Sevevino Nappi e Sergio Vetrella : nel primo incontro positivi riscontri al documento approntato in Irpinia. Ma da Solofra nuovi allarmi per la crisi: domani la protesta. >Alle pagg. 36 e 37

Michele Di Maina Paupisi. Il territorio comunale è a rischio di dissesto idrogeologico...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Michele Di Maina Paupisi. «Il territorio comunale è a rischio di dissesto idrogeologico per le sue caratteristiche morfologiche. E la nostra amministrazione si è sempre prioritariamente dedicata a molteplici iniziative ed alla elaborazione di specifici progetti, per effettuare un diffuso consolidamento territoriale. Inoltre quando è stato possibile, ed ora è arduo a causa della contingente situazione di crisi economica, abbiamo ottenuto i necessari finanziamenti, concretizzando i menzionati interventi. Preciso che queste mie dichiarazioni non sono in risposta a qualcuno, ma solo un pubblico chiarimento innanzitutto ai miei concittadini, essendo di fondamentale importanza la sicurezza e l'incolumità collettiva. Invece, non meritano alcuna attenzione le sedicenti organizzazioni che sentenziano su tale argomento senza alcun riferimento a dettagliati parametri, tanto più per il procurato e gratuito allarme che diffondono»: il sindaco di Paupisi, Angelo Aceto, esprime in tal modo le sue considerazioni, implicitamente innescate dall'attribuzione della «maglia nera» cioè dall'ultimo posto in Campania, assegnato ex aequo a Paupisi ed a Raviscanina (in provincia di Caserta), per le cattive politiche di quest'anno nella mitigazione del dissesto idrogeologico, poiché tali località non si sono attivate sul fronte delle delocalizzazioni, né si sono dotate dei necessari strumenti per organizzare un buon sistema locale di protezione civile. È quanto è venuto fuori dal documento con i dati dell'indagine sui comuni campani effettuata da Ecosistema Rischio 2010, nella ricerca curata da Operazione Fiumi per la campagna di sensibilizzazione e prevenzione organizzata da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile, dedicata al rischio idrogeologico. Nel relativo rapporto, «l'80% dei comuni della Campania ha abitazioni nelle aree golenali, negli alvei dei fiumi o in aree a rischio frana, il 25% delle amministrazioni presenta addirittura interi quartieri in zone a rischio ed il 54% ha edificato in queste aree strutture e fabbricati industriali, con evidente pregiudizio per l'incolumità dei dipendenti e per eventuali sversamenti di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni». Inoltre, «nel 22% dei casi sono presenti in zone a rischio anche strutture sensibili, come scuole e ospedali. Complessivamente, tra abitazioni, strutture industriali e strutture sensibili sarebbero in pericolo circa 300mila persone nei 474 comuni della Campania, l'86% del totale, classificati a rischio alluvioni o frane dal Ministero dell'Ambiente». Nella Provincia di Benevento, è addirittura il 96% dei comuni ad essere dichiarato in bilico idrogeologico. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Mencocco La protezione civile di Santa Maria la Fossa sarà presto dotata di un nuovo m...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Fabio Mencocco La protezione civile di Santa Maria la Fossa sarà presto dotata di un nuovo mezzo di locomozione che servirà per migliorare il servizio e l'assistenza offerta ai cittadini. La vettura, un'auto Suzuki del 2005, sarà utilizzabile dagli uomini della protezione civile locale nei prossimi mesi ed è stata messa a disposizione dal dipartimento di Pozzuoli dopo che l'amministrazione di Santa Maria la Fossa aveva partecipato ad un bando di concorso, valido per tutta la Campania, per l'assegnazione di mezzi di locomozione in comodato d'uso. La nuova vettura sarà predisposta di un gruppo elettrogeno di 6kw a cui sarà collegata una pompa d'aspirazione. «Grazie al nuovo veicolo – dice l'assessore alla Protezione Civile, Franco Cepparulo – sarà possibile effettuare interventi per l'aspirazione di acqua in luoghi pubblici e privati». La pompa potrà essere utilizzata per liberare le fognature o aspirare l'acqua che dovesse accumularsi nelle case qualora la piena del fiume Volturno dovesse arrivare ad invadere le abitazioni. «La protezione civile risulta essere uno dei fiori all'occhiello del nostro paese e per questo bisogna ringraziare i volontari che danno sempre il loro valido apporto nei momenti di crisi», è il commento dell'assessore Cepparulo. L'efficienza della protezione civile viene dimostrata dal fatto che l'accesso all'utilizzo del veicolo è stato ottenuto grazie agli ottimi risultati conseguiti nel corso degli anni dai volontari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati non sono incoraggianti, ma la due giorni di riflessioni e dibattiti tenutasi a Palazzo reale ...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

I dati non sono incoraggianti, ma la due giorni di riflessioni e dibattiti tenutasi a Palazzo reale per fare il punto della situazione sulla prevenzione sismica ha aperto nuove prospettive e lanciato messaggi di speranza. Organizzate dalla soprintendenza di Caserta e Benevento in sinergia con la Facoltà di Architettura della Sun e l'ordine degli Architetti di Caserta, e il congruo contributo della Provincia, le giornate di studio sono state l'occasione per mettere insieme l'esperienza degli amministratori con le competenze dei tecnici. Esperienze e competenze trasversali e multiregionali visto che tra gli intervenuti ci sono stati oltre ai padroni di casa anche molti marchigiani, abruzzesi, lucani. Ieri l'attenzione è stata focalizzata sulla governance e gli attori istituzionali, sulla pianificazione del territorio e gli interventi di ricostruzione, sull'utilizzo delle risorse finanziarie e di programmazione e le tecniche di intervento sul patrimonio culturale. Dal confronto serrato tra i vari attori è emerso che il rischio dipende, oltre che dalla pericolosità, anche dalla distribuzione della popolazione, dei centri abitati e dalla qualità delle costruzioni. Strategie per la mitigazione dei rischi sono realizzabili già nella pianificazione urbanistica e soprattutto in fase di progettazione e realizzazione delle costruzioni. Infatti, gli studi del territorio consentirebbero di indirizzare le scelte urbanistiche verso aree a minore pericolosità; l'applicazione dei criteri antisismici nella progettazione e realizzazione delle costruzioni, previsti dalle norme tecniche, consentirebbe di realizzare opere in grado di resistere alle sollecitazioni sismiche e agli effetti locali attesi. La previsione dei terremoti, ad oggi, non è ancora realizzabile in tempi brevi. Considerata la sismicità regionale, il rischio sismico in Campania può essere significativamente ridotto con azioni di prevenzione. Scelte urbanistiche compatibili con la pericolosità sismica locale e l'applicazione, a tutti i livelli, delle norme tecniche per le costruzioni consentono di realizzare interventi e opere in grado di resistere alle sollecitazioni sismiche e agli effetti locali attesi. Sperando che la politica faccia appieno la sua parte. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Antonio Pastore Decreto rifiuti, non c'è solo la Carfagna ad alzare la voce.
Anzi, sche...***

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Antonio Pastore Decreto rifiuti, non c'è solo la Carfagna ad alzare la voce. Anzi, schermaglie sul business degli impianti in via di ricomposizione, coloro che dichiarano sul serio guerra al tormentatissimo decreto sono i lavoratori del Consorzio unico di bacino, toccati e non poco dal provvedimento. Sindacato Azzurro, RdB, Cesil, Cobas e Fesica-Confsal hanno dichiarato uno sciopero di 48 ore in tutta la regione, da mezzanotte del 29 novembre alle 23,59 del 30, assicurando, si legge nel comunicato diffuso ieri, solo i servizi obbligatori essenziali e invocando - come per legge - il tentativo di «raffreddamento». Stipendi che non arrivano ormai da mesi e inquietanti prospettive sul futuro occupazionale aggravate dalla «violazione della legge 26/2010» sono il motivo del contendere. Il nuovo decreto del governo «danneggia ulteriormente - accusano i sindacati autonomi - i dipendenti dei Consorzi dei bacino prevedendo cassa integrazione e mobilità e favorendo ditte e aziende private». In effetti il decreto finalmente approvato sul tavolo del Presidente della repubblica tratta dei Consorzi in particolare all'articolo 2, che è composto di due commi. Il primo, con un linguaggio ultratecnico dice in sostanza che i lavoratori dichiarati in esubero (ovvero il «personale non collocato nell'ambito della dotazione organica dei Consorzi determinata ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 30 dicembre 2009 n.195») godrà della cassa integrazione (nel testo si parla delle «disposizioni di cui al comma 2 del citato articolo 13», che appunto sono i consueti ammortizzatori sociali) «non oltre il termine del 31 dicembre» in vista «del loro reimpiego». Nel secondo si viene incontro alla richiesta dell'amministrazione Zinzi di scindere le due articolazioni, napoletana e casertana, del Consorzio di bacino che da adesso in poi avranno autonomia di gestione (esuberanti compresi). Ma la parte peggiore del decreto, secondo i rappresentanti dei lavoratori, sta nel primo articolo, al comma due. Laddove, anche qui accogliendo le pressioni dei presidenti Cesaro e Zinzi, si dice che tutte le Province campane «fino al 31 dicembre 2011 possono disporre la continuazione da parte delle amministrazioni comunali dell'attività gestoria di cui all'articolo 11 comma 2-ter del Dl 30 dicembre 2009 n.195», attività che appunto è relativa alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, con o senza società private. Una proroga che sembra favorire la fuoriuscita dei Comuni dal Consorzio all'interno di un trend che beneficiava del rilascio di pareri autorizzativi e interpretativi - accusano gli autonomi - da parte del Dipartimento della Protezione Civile «che, dal punto di vista giuridico non hanno alcun valore». Ma che in compenso accelerano la decomposizione dell'ente consortile e moltiplicano - in prospettiva - gli esuberanti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristina Liguori Mugnano. Mentre i comuni limitrofi, Giugliano e Melito, affrontano il disastro r...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Cristina Liguori Mugnano. Mentre i comuni limitrofi, Giugliano e Melito, affrontano il disastro rifiuti, soffocando nei miasmi, Mugnano si distingue per le alte percentuali di differenziata. La città ha raggiunto, infatti, il 60 per cento di raccolta in soli tre mesi. «La nostra città nel momento più buio dell'emergenza per la Provincia di Napoli ha dimostrato che una speranza c'è e lo ha fatto senza miracoli o spese extra ma solo grazie all'aiuto di tutti: cittadini, operai, dirigenti e di tanti volontari» commenta il sindaco Giovanni Porcelli. La notizia ha entusiasmato l'amministrazione comunale tanto da indire una conferenza stampa per snocciolare i dati e le percentuali raggiunte. «Siamo fieri di questa città, alla commissione dell'Unione europea dico di venire anche a Mugnano e di verificare la differenza tra Napoli e questo territorio» ha dichiarato Mariella Maffini della Protezione Civile Nazionale che è stata partner del progetto. «Agli inglesi i casi di Mugnano e Salerno sono apparsi interessantissimi» ha spiegato Fabio Costarella del Conai. Giovanni Ferrara direttore della Sa.Gi., ditta appaltatrice del servizio, invece commenta: «Con il sindaco e l'amministrazione ci siamo capiti subito, loro volevano efficienza e noi volevamo far lavorare al meglio gli operatori garantendo stipendi regolari e turni precisi, ci siamo riusciti e questi sono i risultati». «Il 16 dicembre il Comune sarà premiato come "Reciclone" e per lo stesso mese è intenzione dell'amministrazione organizzare un evento per festeggiare l'alta percentuale in compagnia dei calciatori Migliaccio e Palladino originari di Mugnano che sono stati i testimonial della campagna di comunicazione che recita: "I nostri ragazzi sono campioni dello sport, dobbiamo essere i primi anche nella differenziata"» conclude Porcelli. I cittadini di Mugnano coinvolti in questo grande successo partecipano con buona volontà alla riuscita del progetto della raccolta differenziata. «Le nostre strade sono pulite – commenta una donna – L'emergenza rifiuti non la sentiamo per nulla e ne siamo veramente orgogliosi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Stiamo facendo il possibile. La soluzione va ricercata anche nella buona volontà di tutti...

Mattino, Il (Circondario Sud1)

""

Data: **25/11/2010**[Indietro](#)

25/11/2010

[Chiudi](#)

«Stiamo facendo il possibile. La soluzione va ricercata anche nella buona volontà di tutti i soggetti coinvolti». Così il neo capo della Protezione civile, Franco Gabrielli risponde a proposito della terrificante emergenza rifiuti che sta vivendo la città di Napoli. Il prefetto Franco Gabrielli non ha voluto invece commentare il decreto legge arrivato al Quirinale.

Francesca Mari Torre del Greco. La Litoranea va in frantumi! . Questo il grido di prot...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Francesca Mari Torre del Greco. «La Litoranea va in frantumi!». Questo il grido di protesta di associazioni, residenti e commercianti del litorale, sempre più vulnerabile agli attacchi del maltempo e delle mareggiate di questi giorni. Dopo nemmeno una settimana dal cedimento del muro di contenimento a ridosso del lido Rex dovuto alle prime potenti mareggiate, l'altra mattina è crollata una muraglia di circa 30 metri di lunghezza, che separava il marciapiedi dall'arenile in prossimità dell'ex lido La Conchiglia. Un fenomeno che mette in allarme rispetto alla debolezza strutturale del lungomare, soggetto a continui crolli per mancanza di protezione e dall'inefficienza di interventi di recupero. Il cedimento è stato causato dalle forti piogge e dalle violente mareggiate da cui l'area è investita, a causa della mancanza in quel punto di una scogliera protettiva. Ma la nota dolente è che proprio quella porzione di muro era stata ricostruita a marzo scorso, durante l'opera di riqualificazione del litorale dai danni provocati dalla potente mareggiata del novembre 2008. Lavori che, dopo due anni di attesa e ritardi della Provincia e della Soprintendenza, erano stati finalmente portati a termine. Inoltre, proprio nel punto in cui si è verificato il cedimento, prima dell'estate erano stati effettuati gli interventi per la realizzazione della spiaggia pubblica, che ha preso il posto del lido La Conchiglia mentre questo è stato spostato più avanti, nell'ampia area dell'ex spiaggia libera conosciuta come lido Bambulella. Proprio in prossimità di quel muro, grazie alle sollecitazioni delle associazioni e dei comitati di quartiere, era stato realizzato l'accesso per i disabili alla spiaggia, varco che attualmente è stato danneggiato. Il crollo del muro è avvenuto di mattina presto, e dopo qualche ora sono accorsi sul posto i vigili urbani che hanno recintato l'area. Nessun danno a cose o persone, anche se si teme che la debolezza strutturale di quella linea costiera, unita al maltempo possa presto creare dei seri danni. «Non possiamo aspettare che ci scappi il morto - dice Carlo Ceglia, presidente dell'associazione Per il rilancio di Torre del Greco - negli ultimi due anni la Litoranea, più ancora che l'area portuale, è particolarmente colpita dai fenomeni atmosferici, e, nonostante gli interventi se ne sta cadendo a pezzi. Non è possibile che sotto il colpo delle prime piogge il lungomare affondi: è necessario realizzare un nuovo disegno di protezione della linea di costa e creare un tavolo tecnico che si occupi totalmente di questo aspetto. Non si tratta più solo dell'aspetto turistico, ma di una problematica da prendere in considerazione prima che sia troppo tardi, e i danni siano irreversibili». In questi giorni il direttivo dell'associazione ha inviato una lettera di protesta al sindaco Ciro Borriello e al vicesindaco Antonio Spierto, responsabile del demanio turistico. «Sono stato a palazzo Matteotti per due mattinate di seguito - assicura Spierto - per discutere esclusivamente della questione litoranea. Abbiamo allertato tutti i vertici provinciali e regionali, fatto i rilievi fotografici e avvisato la Protezione civile. Con l'assessore ai lavori pubblici già abbiamo pianificato il piano dei lavori». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Algia Testa Nocera Inferiore. Uno scenario drammatico quello apparso ieri mattina ai componenti ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Algia Testa Nocera Inferiore. Uno scenario drammatico quello apparso ieri mattina ai componenti della commissione tecnico-politica che ha effettuato un sopralluogo alla Starza San Francesco a due settimane dall'esondazione del torrente Solofrana. Melma maleodorante, case vuote, arredi ed elettrodomestici accantonati lungo le strade. Rimangono senza casa ancora una quindicina di famiglie, ospitate presso amici e strutture pubbliche, che non possono rientrare nelle rispettive abitazioni ancora inagibili, alcune perché ancora colme di fango, altre perché prive di energia elettrica e gas. I residenti della Starza hanno manifestato tutta la loro amarezza alla folta delegazione regionale e provinciale giunta sul posto in prima mattinata quando sulla Starza pioveva a dirotto. A rappresentare l'assessore regionale Giovanni Romano, recatosi a Roma alla conferenza Stato-Regioni per la proclamazione dello stato di calamità, c'era il dirigente del settore ecologia, tutela dell'ambiente e protezione civile Luigi Rauci, «Il due novembre scorso - ha detto Rauci - la giunta regionale ha approvato l'esecutività di alcuni interventi e tra questi ce ne sono anche alcuni che riguardano Nocera e dintorni. Questi finanziamenti sono stati recuperati da economie sia regionali che dello Stato». Ad accompagnare Rauci alcuni tecnici e funzionari della protezione civile provinciale, l'assessore provinciale Salvatore Arena e il candidato sindaco del Pdl Adriano Bellacosa. «Sono qui per assumermi un impegno chiaro - ha dichiarato Bellacosa - ho voluto sentire le istanze di questi cittadini per fare in modo che le loro richieste vengano ascoltate dagli organi preposti». Prima del sopralluogo sui luoghi dell'esondazione, un momento di confronto presso il convento di San Francesco durante il quale i residenti hanno consegnato nelle mani di Rauci un documento. Hanno chiesto la messa in sicurezza definitiva del corso d'acqua che circonda le loro abitazioni ed un aiuto concreto per poter rientrare nelle proprie case, distrutte dal fango. «Chiediamo di poter tornare alla nostra vita e nelle nostre case. Speriamo che questa non sia l'ennesima passerella politica in cui si fanno solo chiacchiere. La nostra vita è stata distrutta dall'alluvione ci serve un aiuto concreto». Due le richieste nel documento che hanno la priorità assoluta: procedere immediatamente alla messa in sicurezza di tratti di argine che rischiano di cedere «altrimenti nei prossimi mesi ci saranno altri allagamenti» hanno gridato i residenti e poi un sostegno economico soprattutto «per chi deve ripartire da zero». C'è poi la preoccupazione di eventuali rischi per la salute. «Abbiamo paura di entrare in casa e di venire a contatto con quel fango maleodorante, siamo preoccupati per l'insorgere di eventuali patologie così come ci preoccupa lo stato dei nostri campi dove far crescere nuove colture. Una situazione sicuramente da sottoporre a rigidi controlli. Chiederò l'intervento dell'Arpac per l'analisi dei fanghi che hanno invaso questo territorio - ha dichiarato Luigi Rauci - si interverrà in tal senso. E si valuterà anche il resto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il termine per la presentazione delle domande per partecipare alla gara
scade il 24 gennaio 2010. L'...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Il termine per la presentazione delle domande per partecipare alla gara scade il 24 gennaio 2010. L'importo complessivo dell'investimento (progettazione e costruzione) risultante dal preliminare ammonta a 228.140.893 euro, Iva esclusa, di cui 218.161.221 per lavori, comprensivo degli oneri di sicurezza per lavori pari a 3.490.579 euro, oltre 9.979.672 per spese generali e tecniche; 71.729.779 per somme a disposizione. In totale il quadro economico dell'investimento è pari a 96.380.093 euro. L'importo complessivo della concessione (progettazione e costruzione) risultante dal preliminare ammonta ad 228.140.893 Iva esclusa, di cui 218.161.221 per lavori, comprensivo degli oneri di sicurezza per lavori pari a 3.490.579, oltre a 9.979.672 euro per spese generali e tecniche; 46.834.317 per somme a disposizione. In totale il quadro economico della concessione è pari a euro 271.484.631. Tutte le attività oggetto della concessione saranno effettuate con risorse totalmente a carico del Concessionario individuato a seguito di espletamento di procedura ad evidenza pubblica. Restano a carico dell'Ente Provincia il solo completamento (in parte) delle procedure di esproprio per le quali si farà ricorso al fondo speciale della Protezione Civile e la viabilità esterna (variante alla provinciale 25) da realizzarsi con fondi Fas regionali. Con riferimento alla tariffa di conferimento dei rifiuti il piano economico e finanziario allegato al preliminare prevede che il livello iniziale della tariffa di conferimento all'impianto da praticare sia nella misura di 93 euro (oltre IVA al 10%) per ogni tonnellata per lo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati. La tariffa è soggetta ad adeguamento in riduzione. L'aggiudicazione sarà effettuata a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, determinata da una commissione giudicatrice nominata dalla Amministrazione. La Commissione, in seduta non pubblica, esaminerà le offerte tecniche e provvederà all'attribuzione dei punteggi.

Agostino Ingenito San Marzano sul Sarno. Stangata sui cittadini morosi e sconosciuti alle finanze...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Agostino Ingenito San Marzano sul Sarno. Stangata sui cittadini morosi e sconosciuti alle finanze comunali. É il rigore che l'amministrazione comunale ha inteso assumere per garantire servizi alla cittadinanza. L'ente di Piazza Umberto ha, infatti, predisposto l'affidamento, ad una società di recupero crediti per introitare tasse e tributi non pagati fino a cinque anni fa. Si prospetta una corsa contro il tempo della società affidataria, il cui mandato sarà confermato entro la prossima settimana, per evitare la prescrizione e consentire l'invio a tappeto, entro fine anno, di ruoli e cartelle esattoriali per riscuotere ici, tarsu, cosap e altri tributi. «Abbiamo anche predisposto un censimento - dichiara il sindaco Cosimo Annunziata - e così saremo in grado di recuperare tutto il pregresso compreso sanzioni e morosità per i ritardati pagamenti». Risolto il pignoramento del conto corrente comunale che impediva la gestione della cassa, a causa di un credito vantato dagli eredi Pisano per un esproprio mai pagato, il consiglio comunale si appresta a votare entro la fine del mese il riconoscimento di debiti fuori bilancio e l'assestamento. «Con lo svincolo del conto corrente, abbiamo ora una liquidità di un milione di euro che ci consentirà di procedere ad un avvio regolare di attività - continua il sindaco - risolta anche l'esposizione di circa tre milioni di euro con un piano di rientro concordato con il Consorzio di Bonifica, stiamo ora lavorando per garantire le medesime tariffe dello scorso anno per la tassa dei rifiuti». Intanto da alcuni imprenditori e famiglie è giunta la richiesta di esenzione dal pagamento dei tributi visto lo stato di calamità naturale ottenuto dalla Provincia di Salerno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Colucci Meno sette giorni al volo inaugurale. Il primo dicembre alle 6,45, un Dornier 328 ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **25/11/2010**

Indietro

25/11/2010

Chiudi

Gianni Colucci Meno sette giorni al volo inaugurale. Il primo dicembre alle 6,45, un Dornier 328 con livrea Alitalia, prenderà il volo da Pontecagnano per Milano Malpensa. Sarà il ritorno all'operatività con voli di linea dello scalo picentino. L'obiettivo finale è portare in quattro anni i passeggeri a Pontecagnano a quota quattro milioni. «Di qui al primo dicembre si completano la procedure necessarie al D-day», dice il presidente dell'aeroporto Carmine Maiese che lavora a stretto contatto con l'amministratore delegato Maurizio Foschi. I due sono da mattina a sera nello scalo: «Ieri manco abbiamo mangiato: diciamo pure che ci stiamo divertendo molto. Siamo carcatissimi e riteniamo di poter arrivare a questo appuntamento con una situazione di efficienza massima», dicono. Si tratta di mettere a punto dunque gli ultimi particolari tecnici, e nei prossimi giorni saranno effettuate altre simulazioni di emergenza. Ieri quella di un crash. In quaranta secondi le squadre di emergenza si sono portate sul posto dove è stata simulato lo schianto di un aereo. Nei prossimi giorni si simulerà un incendio. Ma si sta lavorando sia all'allungamento della pista per consentire l'atterraggio di velivoli di maggiori dimensioni, sia al consolidamento di alcuni tratti di quella esistente. Infatti il fondo argilloso richiede un consolidamento del tracciato. E dato che ogni vettore utilizza proprie procedure per biglietti e bagagli si stanno mettendo a punto le tecnologie. «La frenesia è dovuta al fatto che siamo arrivati in ritardo, è dal 15 ottobre che stiamo lavorando - dice Maiese - e da allora a oggi abbiamo fatto le ricapitalizzazioni della società e definito le diverse autorizzazioni, oltre alla campagna di comunicazione e alle assunzioni del personale antincendio», spiega Maiese. In sostanza le nuove tratte richiedono un surplus di lavoro, due check in e due percorsi separati per i bagagli. Dato che gli imbarchi consentono di fare un unico check in a coloro che sono in transito da Roma o Milano per i voli internazionali: dunque il gate di Salerno diventa sia nazionale che internazionale. Il volo per Milano Malpensa va a intercettare l'utenza business alle 6.45 con il volo di ritorno alle 21.45. E se prendere l'aereo per Roma non avrebbe senso, visto che il treno è più conveniente perché parte e arriva al centro città, va detto che la coincidenza intercetta 14 rotte internazionali: da Toronto a Chicago, a Boston a New York, Tokio, San Paolo del Brasile e Buenos Aires. Il volo Az 1011 per Milano parte alle 6,45 e arriva alle 8.25; il volo Az 1010 da Milano parte alle 9.05 e arriva alle 10.45; il volo Az 1219 per Fiumicino parte alle 11.15 e arriva alle 12.05. Il volo Az 1208 da Roma parte alle 16,20 e arriva 17,10. Il volo Az 1025 parte da Salerno nel pomeriggio alle 17,40 e arriva a Milano alle 19,20. Infine il volo Az 1022 parte da Milano alle 19,55 e arriva a Salerno alle 21,35. Il tutto dal lunedì al venerdì. Il sabato è previsto un solo volo in andata alle 7,40 che arriva alle 8,30 a Roma e rientra la domenica alle 20,55 con arrivo alle 21,45. Maurizio Foschi ora studia come abbassare la curva dell'ansia che sale quando si è in aeroporto. Qui a Salerno invece dal parcheggio si vede l'aereo che bisogna prendere, non c'è problema per la sosta che è gratuita e il check sarà veloce. Così, ad ansia zero per i passeggeri, la società punta a occupare subito i dieci spazi destinati ai negozi che sono pronti in aeroporto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione: il governo finanzia (almeno in parte) la ricostruzione

Lo stato di calamità in provincia di Salerno, legato all'ondata di maltempo di due settimane fa, sarà finanziato. Nella Conferenza Stato Regioni riunita ieri si è ottenuto dal Governo l'impegno a sostanzare con un contributo economico il riconoscimento della calamità. Alla riunione, allargata agli enti locali, hanno partecipato l'assessore provinciale alla protezione civile, Antonio Fasolino, e l'assessore all'ambiente del Comune di Salerno, Gerardo Calabrese. La misura del finanziamento sembra sarà di 100 milioni di euro, mentre i danni sfiorano i quattrocento milioni di euro. Intanto, sempre ieri, sindaci dei diciannove comuni del Vallo di Diano si sono riuniti a Padula, nella sede distaccata del consorzio di Bonifica, per discutere dei danni. A conclusione della riunione cui hanno partecipato anche funzionari del consorzio, hanno firmato un documento col quale chiedono di assicurare al Vallo di Diano le risorse economiche necessarie (10 milioni di euro circa) per ripristinare la piena normalità nelle aree colpite dagli allagamenti conseguenti alle esondazioni del fiume Tanagro. Dal Tanagro al Sele: sempre ieri sono emersi i primi dati relativi ai danni subiti dal comune di Capaccio-Paestum. Le prime cifre ufficiose, parlano di circa 5 milioni di euro di danni per l'esondazione del Sele relativa a circa 140 ettari. I danni alla viabilità ammontano a 1,2 milioni di euro, mentre sarebbero 600mila, gli euro di danni provocati alle infrastrutture. Centomila euro di danni, infine, per il Museo Narrante di Hera Argiva, per il quale sarà necessario il ripristino e la messa in sicurezza dell'area circostante. Da ultimo, una buona notizia: da ieri è finita l'emergenza idrica a Castellabate. Il comune cilentano, tra i 14 centri del Salernitano coinvolti nell'emergenza causata dal guasto di una condotta dell'acquedotto Basso Sele, ha annunciato di aver realizzato un "bypass" con la rete del Consac, il consorzio acquedotti che serve 48 Comuni cilentani. Per la realizzazione del bypass e l'"aggancio" con il Consac il sindaco Maurano, ha stanziato una somma di circa 47mila euro, più Iva per i primi 40 giorni.

Emergenza idrica, il lavoro dei Vigili del Fuoco**Il centro CSC / SPORTELLI IMPRESA****STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo****25/11/2010**

Mercato S. Severino; Prende il via la “Provincia cardioprotetta”**Mercato S. Severino; Prende il via la “Provincia cardioprotetta”**

La sala Bottiglieri della Provincia ha ospitato la conferenza stampa di presentazione del progetto “Provincia Cardioprotetta”. L'iniziativa, ideata da Carmine Landi, Presidente dell'Associazione “Grazie di cuore”, consigliere comunale e Presidente della Commissione Consiliare Permanente Politiche Sociali del Comune di Mercato S. Severino, nasce dalla volontà di estendere un progetto, realizzato con successo nel 2009 a Mercato S. Severino, all'intera Provincia di Salerno, per la distribuzione e l'utilizzo dei defibrillatori per la lotta agli arresti cardiaci. Nel progetto sono stati coinvolti i Comuni delle fasce costiere della Provincia di Salerno che hanno un maggior afflusso turistico e maggiore distanza dai presidi sanitari. In particolare, l'iniziativa interesserà i Comuni di Amalfi, Maiori, Positano, Ravello, Cetara, Paestum, Agropoli, S. Maria di Castellabate, Pisciotta e Palinuro con un programma di promozione della cultura dell'emergenza sanitaria e sarà attivato un progetto di defibrillazione di accesso pubblico. Alla conferenza stampa, coordinata da Paola Dello Iacono, hanno preso parte l'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali Sebastiano Odierna; Carmine Landi, Presidente della Associazione Grazie di Cuore e Responsabile Scientifico del progetto; Veronica Sessa, Coordinatrice dell'iniziativa e Componente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Mercato S. Severino; Gennaro Pisacane, Presidente degli Albergatori della Costa d'Amalfi; Angelo Coda, Presidente associazione Turismo Cilento; Amilcare Troiano, Presidente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo del Diano. “L'iniziativa – spiega Carmine Landi – “si sviluppa in un momento di formazione e in uno organizzativo della rete di soccorso. La formazione, in tema di rianimazione cardio-polmonare e defibrillazione precoce, è rivolta, principalmente, a personale delle Amministrazioni Comunali (Vigili Urbani e Protezione Civile), e ad Associazioni di volontariato presenti sul territorio di riferimento, nonché ad impianti turistici aderenti all'iniziativa. Al termine del percorso formativo, sarà rilasciato, a coloro che avranno dimostrato di aver maturato sufficienti capacità tecniche, un attestato con il quale saranno autorizzati all'utilizzo dei defibrillatori”. La conferenza stampa si inserisce a valle della sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Provincia ed il progetto “Provincia Cardioprotetta” e tra l'Associazione degli Albergatori e l'Associazione “Grazie di Cuore”. Il 1 dicembre prenderà il via il corso di formazione per il Comune di Cetara e al più presto si potranno identificare, in maniera dettagliata, le strutture turistiche che aderiranno all'iniziativa. Ieri è stato aggiunto un tassello importante al panorama di iniziative volte a valorizzare le Politiche Sanitarie della Provincia di Salerno e indispensabili alla prevenzione delle malattie cardiovascolari. “L'intervento immediato, nei casi di arresto cardiaco, - spiega ancora Landi – “è decisivo e difatti, colpisce ogni anno circa 160 mila persone, costituendo una emergenza da tamponare, nella gran parte dei casi, fuori dai presidi ospedalieri, poiché parte dei decessi avviene entro un'ora dall'inizio dei sintomi. Pertanto, se si intende ridurli, bisogna che il soccorso possa raggiungere le case, gli uffici, i luoghi pubblici, e poi successivamente entrano in gioco l'Ospedale ed il Pronto Soccorso. Il primo strumento determinante per l'intervento è il defibrillatore, le cui dimensioni sono più piccole di una valigetta ventiquattro ore; la sua scarica elettrica interrompe la fibrillazione ventricolare, l'aritmia, che è causa della maggior parte delle morti nelle primissime ore dell'infarto. Ma c'è già chi pensa ai futuri sviluppi del progetto perché forte il proprio impegno per il sociale. Infatti il cardiologo Carmine Landi ha anticipato che cercherà insieme ai soci di Grazie di Cuore di attuare un progetto di telecardiologia, consistente nel censimento di cardiopatici a rischio di aritmie o di infarto. Tutto ciò in rete con l'Asl. “Si tratta dell'utilizzazione di strumentazioni – ha spiegato il promotore Landi - che si attivano immediatamente in caso di malore cardiaco o di affanno. Questi macchinari registrano l'elettrocardiogramma che viene in tempo reale letto e interpretato da un cardiologo della centrale operativa, collegata sempre in rete, in maniera tale che se si verificano eventi o casi importanti si possa tempestivamente intervenire, portando il paziente direttamente in ospedale. Ringrazio, per quello che hanno fatto e faranno ancora per il progetto, Renato Di Marco, responsabile del 118 di Salerno; Rocco Basile, direttore sanitario del distretto locale; Natale Marrazzo, Presidente regionale dell' “Aiac”, Associazione italiana aritmologia e cardiostimolazione; Angelo Salzano, esperto in medicina d'emergenza”.

Il centro CSC / SPORTELLLO IMPRESA

Mercato S.Severino; Prende il via la “Provincia cardioprotetta”

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

25/11/2010